GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mesi
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. postale) 39 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Al Conservatorio di musica e declamazione in Parigi

La lezione di Delaunay.

Il piccolo cortile del Conservatorio aveva ancora, verso le 10 della mattina, quell'aspetto placido e disciplinato che è proprio degli edifizi religiosi; pareva il cortile di un seminario o di un educandato femminile governato da monache. Il mio buon amico Edmondo Cottinet, la provvidenza degli artisti e degli scrittori torinesi che capitano a Parigi, Edmondo Cottinet, poeta e autore drammatico noto al pubblico parigino dal Théâtre Français al Gymnase e al Vaudeville, ferventissimo amico dell'Italia e degli Italiani, mi ci aveva condotto per tempo, credendo che la lezione del Delaunay cominciasse alle 10, mentre era fissata invece per le 10 1/2. Non c'era ancora anima viva. I due lunghi fabbricati che fiancheggiano il cortile respiravano da tutte le finestre spalancate la fresca aria mattutina; più tardi le finestre si chiudono perchè i suoni e le voci che n'escono non rechino disturbo alle diverse classi. Dietro i vetri aperti le gran tende di percalle bianco impedivano la vista dei locali e combinavano, colla uniformità ordinata e pulita, a mantenere il carattere monacale dell'ambiente. Degli inservienti, uomini e donne, passavano rasente le muraglie, con andatura silenziosa, e sparivano per qualche porticina laterale, col fare sicuro di chi compie un atto consueto, ogni giorno, alle stesse ore.

Noi passeggiavamo di lungo per il cortile, aspettando il Delaunay, che i giorni delle lezioni viene da Versailles, dove fissò dimora da poi che ebbe abbandonato il teatro francese. Io giuravo che l'avrei ravvisato al suo primo apparire; l'avevo visto pochi anni addietro fare il Marquis de Presle nel *Gendre de Monsieur Poirier*, e Valentin nella deliziosa commedia: *Il ne faut jurer de rien*, del Musset, e ne avevo serbata così profonda memoria da trovarmelo, a ripensarci, vivo davanti gli occhi. Ne ricordavo il passo, i gesti, il vestire. Il viso e le sue diverse espressioni, le inflessioni di voce, gli accenti, lo strascinare di certe parole e quel canto speciale che tutti gli attori francesi hanno, che nel Delaunay mi pareva più personale e meno fastidioso.

L'abitudine della scena, mi avvezzò a discernere le fattezze dell'attore sotto la truccatura del personaggio; sapevo che quell'insuperabile primo amoroso non era più giovane, ma mi dissero che il potere dei cosmetici può correggere, non trasformare interamente la faccia umana. Il buon Cottinet mi lasciava dire sorridendo, e prometteva di non aiutarmi affatto nel riconoscimento.

Alle dieci ed un quarto cominciò a popolarsi l'andito del portone, verso la rue Faubourg Poissonnière. Gruppi di giovanette, vestite colla leggiera grazia parigina, che dà un aspetto signorile ai più dimessi cenci, si formarono e si scioglievano rapidamente, fra un bisbigliare di saluti cortesi e sorridenti. Alcune duravano in crocchio sotto l'andito, altre entravano in portineria e ne riuscivano tosto, munite di non so quale fascio di carte. Poi da una finestra a terreno si scagliò improvvisamente verso il cortile una straripante ondata di note gaie, furioso capriccio di qualche acrobatico pianista. Un esercizio fuor d'opera certo, in aperta rivolta contro ogni disciplina scolastica, reminiscenze di *cancans* formidabili ballati forse la notte innanzi in qualche ridotto laggiù nel quartiere latino, cadenze malinconiche di un valzer di Chopin, ritornelli di barcarole, frasi piene di angoscie, lamenti amorosi, tempeste di sensi, accenti di preghiere, formanti un tutto fantastico che dava, insieme nella sua furia giovanile, una impressione di gaiezza e di dolore. Le giovinette sotto l'andito accennavano, nominando certo fra di loro, il suonatore invisibile. Quando la suonata segnava un ritmo di danza, alcune ne accompagnavano con inconscio moto dei fianchi le cadenze; una pose il braccio sulla spalla della compagna e fe' per cingerle coll'altro la vita, come se volesse lanciarsi nel ballo, ma un'occhiata seria la trattenne.

Il portone adesso era spalancato e occupato e s'era ingombra di fuori anche la via dal gruppo degli allievi, che non si mescolava con quello delle giovinette. Ho notato anzi, qui, e, più tardi, in iscuola, che l'elemento maschile ostentava una sdegnosa indifferenza verso il femminile, e, cosa strana, non questo verso quello. I maschi parlavano poco, a mezza voce, serii e gravi; scorrevano il giornale, leggevano certi libercoli, nei quali riconobbi di poi il testo delle commedie designate per le esercitazioni sceniche di quel giorno, dispiutavano al sigaro morente le ultime boccate di fumo. A un tratto fu un gran movimento in tutti quanti, uomini e donne. Mi voltai verso il Cottinet e lo vidi, pochi passi discosto, discorrere con un vecchietto lindo lindo, il nastrino rosso all'occhiello, l'aria compiacente e degnante degli antichi ufficiali. Non so perchè, pensai che fosse Ambroise Thomas, il direttore del Conservatorio. Una gran zazzera bianca d'un candore immacolato, un viso paffuto con la carnagione rossa, occhi furbi, naso piccolo e curioso, labbra carnose, eloquenti, contegno correttissimo, un tipo che non abbiamo in Italia, e che in Francia può corrispondere, ad un tempo, al ministro, al senatore e all'ordinatore delle cerimonie funebri. Seguitarono a discorrere per alcuni minuti. E Delaunay non veniva! La mezza era passata e gli allievi entravano in iscuola. Cottinet mi accennò, mi nominò al vecchietto, poi, presentandomelo alla sua volta, disse sorridendo: — Monsieur Delaunay. — Delaunay! Era quello il Delaunay che sei mesi addietro incarnava ancora i personaggi eternamente giovani del Musset! Valentin, Fortunio, Perdican, amanti ventenni, pieni di ardore lirico, di malinconia, di forza, di grazia e di sventura!

E il pubblico rigoroso del teatro francese credeva ancora, sei mesi addietro, alla sua giovinezza e ascoltava, plaudendo, dal suo labbro, la canzone di un adolescente!

> Si vous croyez que je vais dire
> Qui j'ose aimer,
> Je ne saurais, pour un empire,
> Vous la nommer.

Quale potenza ingannatrice doveva essere in quel piccolo uomo! Otto anni or sono, quando De Amicis ed io uscivamo dal teatro dopo il *Gendre de Monsieur Poirier*, e cercavamo di richiamarci l'accento straziante di una frase del Marquis de Presle: « J'ai tout perdu, amour, honneur, » ecc., ci pareva di non trovare da noi tanta gioventù che bastasse a renderne l'intenso ardore. La voce dell'attore era così fresca, così squillante, tradiva una tale pienezza di vita, una tale nuova capacità di soffrire e di amare! E l'attore correva allora verso i sessanta! e li ha scavalcati ormai da quattro o cinque anni.

***

La scuola ha l'aspetto di un teatrino di dilettanti. Una sala bislunga; intorno, due ordini di logge; nella platea, ai due lati, tre file di sedie per gli allievi: i maschi a destra, le femmine a sinistra, gli uni dirimpetto all'altre; nel mezzo, una corsia libera, dove stanno il tavolino e la seggiola del professore. Due scalette di legno, sui fianchi del proscenio, mettono dalla platea ad un palcoscenico spaziosissimo, che non ha nè quinte, nè scenari; una tela verde e drappeggiata tutto all'intorno.

Il professore non fa lezione espositiva. Siede al tavolino, e, finita la chiama, accenna colla mano a tre o quattro allievi, maschi e femmine, ai quali l'essere chiamati insieme indica la scena che devono rappresentare. Salgono sul palco; le signorine seggono in fondo, i maschi dispongono le scranne ed i tavolini secondo richiede l'azione. E si incomincia.

Da principio, il Delaunay interrompe ad ogni battuta, è esigentissimo e quasi molesto. La prima cura è data alla pronunzia e alla respirazione. Le pause e lo rifiatate sono oggetto di osservazioni continue; ma non fa ripetere le battute dove trova a ridire, e non si dilunga in spiegazioni; getta ad alta voce verso gli attori la vocale o la desinenza che essi non pronunziarono a modo. Segna con degli *ah!* e degli *eh!* le pause che vuole ottenere, e lascia correre la scena. Quando questa fu recitata una prima volta da capo a fondo, allora la si ripiglia, e allora comincia la vera profonda lezione.

Qui, per raccontare il metodo del Delaunay, bisognerebbe trascrivere le scene. Il giorno ch'io assistetti alla lezione furono recitate quattro scene di indole diversissima: 1ª Una scena del Marivaux: *Le jeu de l'amour et du hasard*; 2ª Una scena del *Chandelier*, di Musset; 3ª Una scena del *Misanthrope*, di Molière; 4ª Una scena del *Ruy Blas*, di Victor Hugo.

Aspettavo molto dal vecchio attore, ma la mia aspettazione fu superata. Mi persuasi che non vi ha nulla di incosciente, nulla di estemporaneo nella sua maravigliosa recitazione. Egli avverte da principio il carattere speciale dell'epoca in cui segue l'azione drammatica e reca a questo studio una sicura conoscenza dei costumi d'ogni tempo. Accenna ai diversi modi di pronunziare le stesse parole in epoche diverse, e riassume con pochi tratti sagacissimi l'indole di ognuna, si dilunga ed insiste sul valore rispettivo che hanno le parole secondo la loro giacitura nel periodo, dimostra come traslocandole senza mutarle si può mutare talora il senso fondamentale, più spesso la particolare efficacia della frase e del pensiero. Considera il testo come una cosa sacra ed intangibile, e ne richiede lo scrupoloso rispetto. Al verso pone una cura speciale, non lascia passare la menoma infrazione alle regole di prosodia, inferocisce contro i falsificatori di versi. Da queste osservazioni esteriori discende poi alle più intime che riguardano l'animo dei personaggi. È impossibile dire la finezza del suo commento. Nulla gli sfugge. L'attore raramente lo seconda, raramente lo intende. Tutti quei giovani filano le tirate in modo soddisfacente, ma egli li aspetta al varco della frase efficace. Allora urge e serra. Quando l'allievo l'azzecca, egli lo incoraggia continuamente ad alta voce; sembra reggerlo sulle briglie perchè non cada, accompagna col movimento del capo l'andatura ritmica del periodo, ed esce di continuo in esclamazioni approvanti: La! laa! laaa! — E ride contento.

Non dura quasi mai seduto a tavolino. Siede e sorge ad ogni momento. S'allontana come per allargare le visuali, si appoggia alla porta di fondo, si contorce al menomo errore o scatta in sussulti nervosi, come se gli pestassero un callo. Dopo due o tre inutili ritorni sulla stessa battuta, si slancia con giovanile prestezza sul palcoscenico, afferra l'allievo renitente, lo allontana e prende il suo posto. Oh come vi appare ringiovanito, e come rammenta, senza suggeritore, ogni battuta. Allora lo prende l'ardore scenico e la smania di rendere a perfezione la parte di tutti gli interlocutori, e rifà solo, saltellando onde trovarsi nei diversi punti della scena, tutte quante le persone della commedia. Che pronta elasticità di accenti, di voci, d'inflessioni! È uno spettacolo meraviglioso. Poi scende scornato, mi si avvicina e mi dice sottovoce: — Si può insegnare a dir meno male, non mai a dir benissimo. — Ed ha ragione. Tali scuole non possono creare grandi attori, ma alzare il livello dei mediocri; esse forniscono la vera dote stabile d'ogni teatro e assicurano alla commedia una recitazione corretta. D'altronde un tale insegnamento può far grandissimi i grandi.

***

Mi parve sopratutto perfetto nello esprimere la malizia ed il dolore. Le scene cui mostrò maggior interesse furono quelle di Marivaux e del Musset; Molière colla sua potenza comica lo metteva a disagio, Victor Hugo lo stordiva. La prima parte della scena fra il Misantropo e Celimene lo ebbe tuttavia facondissimo illustratore; quando capitano i visitatori in casa di Celimene e l'azione si fa comica, allora i commenti diventavano più rari; quel giovane sessagenario predilige le scene d'amore. Bisogna sentirlo a far l'Orlando nel *Chandelier* o Pasquino nel *Jeu d'amour et du hasard*, per capire quanto possa l'arte del commediante. Gli impeti lirici di Ruy Blas lo lasciavano freddo e l'allievo poteva durare alla interminabile tirata — O ministres intègres ecc., ecc., senza che il maestro lo facesse tornare indietro pure una volta. I versi, ben inteso, li voleva cantati alla francese, ma le maggiori cure le dava alla prosa.

***

Gli allievi non lo perdevano d'occhio. I più attenti e diligenti erano gli uomini; le donne le giudicherei più lente e meno promettenti. Tutti stavano in scuola contegnosi. Sola dal lato femminile, una ragazza bellissima e vivace faceva a segni con un allievo vestito da soldato, che mostrava di non avvedersene. E la fanciulla seguitava indispettita, finchè in ultimo si alzò risolutamente e venne a parlargli nell'orecchio. Il Delaunay la trattenne mentre tornava al suo posto e le accennò di salire sulla scena; faceva la regina nel *Ruy Blas*, e la giudicai la sola vera attrice in mezzo a quei mediocrissimi dilettanti.

Quando parlerò della lezione di Got, mi tratterrò più a lungo a descrivere la scolaresca degna di molta attenzione. Uscirà da quel gruppo di giovani un Salvini, e di ragazze una Sara Bernhardt? Chi può dirlo? Ne usciranno certo dei perfetti comici di secondo grado; e questo è il fatto più importante, perchè, credetelo pure, meglio per gli autori una Compagnia comica tutta quanta mediocre, che una muta di cani intorno ad un prodigioso attore.

GIUSEPPE GIACOSA

Le elezioni amministrative di Torino.

La Giunta municipale di Torino nell'ultima sua adunanza stabiliva che le elezioni amministrative per Torino avessero luogo il giorno di **giovedì, 16 giugno p. v.**

Nomine di sindaci in provincia di Torino.

Con R. decreto 21 aprile 1887 vennero nominati sindaci:

Circondario di Torino.
Druent: Cholotto Carlo.
Rivarolo Canavese: Narra cav. Giuseppe.
San Gillio: Rossi Bartolomeo.
Circondario di Pinerolo.
Lombriasco: Pellosio cav. Angelo.
Montoulles: Juvenal Pietro.
Villar Perosa: Bruno Carlo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 30, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — La cronaca cittadina d'oggi è stata contristata da **un intuosissimo fatto**, il quale avrà così certamente una eco dolorosa.

Da qualche tempo si trovava a Roma il deputato del Collegio di Novara II, on. G. B. Sella, insieme colla moglie e la figlia Maria, una giovinetta ventenne bella e gentile.

La famiglia Sella era venuta alla capitale per cercar distrazione e lenimento al dolore recatole dalla perdita recente di un figlio.

L'on. Sella aveva quindi preso in affitto per sè e per la sua famiglia un piccolo appartamento presso l'*Albergo Milano*, in piazza Montecitorio.

La signorina Maria da qualche tempo aveva l'animo prostrato e la salute cagionevole e talvolta anche assai sofferente; si dice anche che la poveretta avesse dato qualche segno di dissesto mentale.

L'altro ieri la giovinetta venne improvvisamente assalita da una forte febbre; si dovette metterla a letto, dove sovente volte dava in ismanie e deliri.

I genitori, desolati, chiamarono allora una suora di carità, perchè questa la sorvegliasse e le prodigasse quelle cure che sogliono le suore infermiere.

Stamane, approfittando di un breve istante in cui la suora s'era dovuta allontanare dalla stanza, la malata saltò dal letto, corse in camicia alla finestra e, apertala, si precipitò giù nella piazza.

La disgraziata fanciulla venne raccolta che respirava appena. Trasportata all'Ospedale, vi moriva subito dopo.

I genitori, i quali dormivano in altre camere, non seppero della immane sventura loro toccata se non più tardi, quando il deputato Lucca, alloggiato nello stesso albergo, ebbe il doloroso compito di darne loro notizia.

Il dolore dei coniugi Sella è indescrivibile.

ROMA, 30, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Ulteriori informazioni prese sulla pietosissima sventura toccata all'on. Sella escludono assolutamente che il suicidio della signorina Maria sia stato provocato da cause morali.

Esso viene attribuito unicamente a morboso assalto febbrile, sebbene da due giorni i medici curanti, fra cui il Baccelli e l'Occhini, avessero constatato nella febbre una certa diminuzione.

Insieme col deputato Lucca, ad assistere i parenti desolati si sono recati la contessa Marliani, sorella alla madre del ministro Saracco, e vari altri signori e signore.

I genitori vollero vedere il cadavere dell'amata figlinola all'Ospedale. E fu una scena straziante.

— La Commissione sul disegno di legge: « Abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono » riunitasi ieri, si è costituita così: Cavalletto, presidente; Borgatta, segretario e relatore.

— La Commissione pel disegno di legge: « Abolizione e commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie congeneri, » si è pure costituita nominando presidente Righi, segretario Faginoli.

ROMA, 30, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — Gli Uffici della Camera completarono oggi la Commissione che deve esaminare il progetto di legge per l'assestamento ferroviario proposto dall'on. Saracco, eleggendo i due membri che ancora mancavano nelle persone degli onorevoli Damiani e Delgiudice.

— La Commissione che deve occuparsi del progetto di passeggiata archeologica in Roma ha eletto a suo presidente l'on. Baccelli, autore del progetto, ed a segretario l'on. De Seta.

— La Sotto-Commissione della Giunta generale del bilancio incaricata di occuparsi del bilancio delle finanze e del tesoro ha eletto a relatore pel bilancio dell'entrata l'on. Maurogonato, pel bilancio della spesa l'on. Boselli, e pel bilancio del tesoro l'on. Cadolini.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di regolamento della Camera elesse a suo presidente l'on. Bonghi.

ROMA, 30, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — L'Ufficio della Camera che elesse l'on. Damiani a far parte della Commissione incaricata d'esaminare il progetto di leggeper l'assestamento finanziario proposto dal ministro Saracco gli diede il mandato di respingere quanto riguarda la ferrovia Ovada-Asti.

— Il Ministero noleggiò il piroscafo *Washington* onde imbarcarvi le nuove truppe di partenza per l'Africa. Questo piroscafo partirà per la sua destinazione nella prima diecina di maggio.

— Alla Consulta viene assolutamente smentita la notizia, data dal *Daily Chronicle*, di un combattimento avvenuto fra gl'Italiani e gli Abissini a Keren.

Al Ministero degli affari esteri si afferma non essere questo il tempo opportuno per tentare la occupazione di Keren.

— Lunedì venturo l'on. Mariotti si recherà a Firenze per assistere al ricevimento della salma di Rossini.

— Oggi ebbe luogo un'assemblea generale della Società della Croce Rossa.

L'adunanza era presieduta dal conte della Somaglia.

Risulta dalla relazione letta nella seduta che oggidì la Società dispone di materiali per quattro ospedali da campo di 200 letti ciascuno e per dieci ospedali alpini di 50 letti caduno.

— Il generale Serafini accettò la nomina di presidente del Comitato dei veterani in successione all'on. Cairoli.

ROMA, 30, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Vienna al *Popolo Romano* annunzia che il primo trattato commerciale che verrà in discussione sarà quello dell'Austria-Ungheria coll'Italia. Se ne incomincierebbero quanto prima i negoziati a Roma.

— La principessa Federico Carlo di Prussia è partita per Napoli.

ROMA, 1, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* dà la notizia che ieri in Consiglio dei ministri sono state approvate le norme per l'ammessione dei corrispondenti dei giornali a Massaua. Tali norme sono ispirate al regolamento speciale inglese. Verranno pubblicate presto. Secondo esse, saranno esclusi dai nostri possedimenti africani quei corrispondenti che non fossero accettati dal ministro della guerra come corrispondenti regolari. Ai corrispondenti accettati e ammessi verrà data una tessera di riconoscimento.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno per la seduta della Camera di domani. In esso è compreso il bilancio d'assestamento e quello di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

— È tuttavia profondissima la commozione prodotta dal suicidio della signorina **Maria Sella**. È stato accertato che il suicidio non è avvenuto durante un delirio febbrile; si dice invece che la infelice fanciulla sia stata spinta al triste proposito in un accesso di grande malinconia e dolore prodottole dalla morte recente del fratello, cui ricordava sempre piangendo.

La salma della giovane suicida, vestita di bianco, è stata esposta tutto ieri nella rotonda dell'Ospedale di San Giacomo, dove la poveretta era stata raccolta ancora spirante. La povera morta giaceva sul letto tutta inghirlandata di gigli e di rose bianche. Aveva intorno al collo candidissimo una collana d'oro con appeso un medaglione racchiudente i capelli del fratello morto, e al polso destro alcuni cerchietti pure d'oro.

Due candele ardevano ai fianchi del letto.

Non si può descrivere la pietosissima scena avvenuta quando i genitori visitarono per l'ultima volta la figlinola morta. Fu uno spettacolo che cavava l'anima. Quei due poveri genitori parevan pazzi, tanto grande, tanto intenso era il loro dolore; si gettarono sul cadavere della fanciulla piangendo con desolazione. A grave stento e usando la viva forza, gli amici poterono strappare quei due poveretti da quel letto e allontanarli dall'ospedale dopo due ore di pianti e di strazio.

Il cadavere, rinchiuso in due casse, verrà trasportato stamane alla stazione e mandato a Biella.

ROMA, 1, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Pare che l'on. Zanardelli intenda arrecare qualche modificazione al libro primo del **Codice penale** in progetto, già esaminato dalla Commissione parlamentare e di cui è relatore l'on. Mancini.

Questi avrebbe sospeso quindi il suo lavoro, tanto più essendo stati chiamati a far parte della Commissione, in surrogazione dei ministri Crispi e Zanardelli, gli onorevoli Chiaves e Taiani.

Il processo Viganò.

ROMA, 30, *ore* 3.15 *pom.* (Nostro part.) — Al riaprirsi della seduta d'oggi il presidente, prima di dare la parola al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, chiamò a deporre ancora uno dei testimoni.

Il teste è il signor Grigioni, cugino del Viganò.

Questo teste racconta che i parenti si dovettero quotare per soddisfare ad un debito di L. 9000 che il Viganò aveva fatto.

Quindi il P. M., avv. De Lollis, incomincia la sua requisitoria.

Egli sostiene l'imputazione a carico del Viganò, ed aggiunge che l'imputato agì contro l'on. Canzi per spirito di vendetta, con premeditazione, ed a questo aggiunse ancora la diffamazione.

Concludendo la sua arringa, chiede che si condanni il Viganò a sei mesi di carcere per il ferimento dell'on. Canzi e a due giorni d'arresto per la diffamazione.

Per Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma*, chiede la condanna a 200 lire di multa, e pel gerente Jacoponi lire 51 pure di multa.

Ore 9,35 *pom.*

Nella seduta pomeridiana d'oggi parlarono gli avvocati difensori Mazza e Viola.

La sentenza verrà probabilmente emanata lunedì.

NAPOLI, 30, *ore* 2,10 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale, poco curandosi di discutere il bilancio per l'anno in corso, come eragli stato prescritto da un telegramma del ministro Crispi, decise di continuare la discussione sul progetto di sventramento.

Nella seduta d'oggi parlò il conte Giusso, il quale è contrario alla proposta del lotto unico.

L'aula e le tribune erano affollate di pubblico.

NAPOLI, 30, *ore* 7.45 *pom.* (Nostro part.). — La seduta del Consiglio comunale venne sciolta dopochè il conte Giusso ebbe provocato un gravissimo scandalo, pronunciando un discorso concepito in termini assai violenti.

Il sindaco Amore propose di rinviare la discussione sullo sventramento a martedì venturo, onde ottenere frattanto l'autorizzazione prefettizia per l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio.

Il duca Di Sandonato si oppose alla proposta del sindaco con frasi vivissime.

Una parte del pubblico stipato nelle tribune applaudiva; un'altra parte di esso fischiava.

Allora il sindaco fece sgombrare la sala.

Così la seduta venne sciolta e rinviata a lunedì venturo.

VENEZIA, 1, *ore* 10,10 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera è giunta agli Alberoni la nave inglese *Bretwalda*, che rimorchiò a Suez il *Venezia* della N. G. I., sulla quale si trovava il generale Saletta. Il suo capitano, Carpenter, afferma che nulla egli ha chiesto in compenso del rimorchio. La domanda verrà fatta dalla Direzione della Società a Londra.

FESTE VENEZIANE

VENEZIA, 30, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Il bacino dinanzi alla stazione è gremito di ricchissime ed elegantissime gondole, che fanno corteo alle magnifiche *bissone* del Municipio ed alle barche *dodesone* della Società Bucintoro.

Alle ore 1,10 pomeridiane precise **giunge il treno reale**, che reca i Sovrani, i ministri Crispi e Brin, il cav. Gianotti, il generale Pasi, il conte Visone e vari altri personaggi della Real Casa.

La folla prorompe in fragorosi urrà; bande musicali intuonano la Marcia Reale fra continue acclamazioni.

Sotto la tettoia della stazione sono tutte le autorità civili e militari, cittadine e governative, numerosi senatori e deputati, i sindaci di quasi tutte le principali città del Veneto e di molte città d'Italia, le dame di Corte Brandolin e Marcello, la signora Mussi, moglie del prefetto, e vari altri invitati.

Nella folla delle autorità noto il commendatore Arcozzi-Masino, rappresentante il sindaco e la città di Torino.

Un battaglione con bandiera e musica rende gli onori militari.

I Reali, dopo aver ricevuto gli ossequi delle autorità e dato il primo saluto ai rappresentanti di Venezia, prendono posto nelle gondole di Corte, dietro a cui si forma un imponente corteo.

Lungo il Canalazzo, fino al Palazzo Reale, è una continua salva d'applausi. La folla dei cittadini stipata sui ponti, sulle fondamenta e ai balconi, scoppia in frenetiche grida di *Viva il Re, viva Casa Savoia!* Da per tutto si vedono sventolar di fazzoletti.

Nella gondola reale, insieme coi Sovrani, si notano il ministro Crispi e il sindaco di Venezia, conte Serego degli Alighieri.

Giunti al palazzo, la folla acclama entusiasticamente ai Reali, chiamandoli al verone. Il Re e la Regina, aderendo ai ripetuti inviti, si affacciano al balcone, trattenendovisi a salutar la popolazione che si stipava nella piazza.

— Stamane, nel ristoratore della Esposizione, il conte Nicolò Papadopoli ha offerto un *lunch* alle Giurie per l'accettazione e il collocamento delle opere.

La Giunta superiore, composta di Boito, Camillo Ferrari, Ceppi, Poggi, Barabino e Gozzi, segretario, ha quasi adempiuto al suo còmpito. Forse martedì verranno apposti i cartelloni degli acquisti governativi.

VENEZIA, 30, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, verso le 5 pom., i Sovrani si recarono a visitare l'Esposizione Artistica, ove non si fermarono che per poco tempo.

Essi manifestarono la loro ammirazione per l'opera eseguita dal solerte Comitato dell'Esposizione.

Questa sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione in piazza San Marco, illuminata com'è uso nelle grandi occasioni.

I Sovrani dovettero presentarsi più volte al verone del Palazzo Reale, salutati da caldissime, entusiastiche acclamazioni.

Domani si riaprirà lo stabilimento del Lido.

VENEZIA, 1, *ore* 10,10 *ant.* (Nostro part.). — Ieri col treno di Roma sono arrivati a Venezia oltre a mille e cinquecento persone. Molti di quelli che ieri, non avendo trovato alloggio in città, erano usciti, stamane hanno fatto ritorno a Venezia.

La città è imbandierata. Percorrono i canali, le vie e le piazze le rappresentanze delle Associazioni politiche e popolari con le musiche e le bandiere che si recano ad assistere alla **inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.**

La Riva degli Schiavoni, dove sorge il monumento, è già piena zeppa di popolo.

Innumerevoli barche e bastimenti, zeppi di spettatori, si affollano nel bacino che sta dinanzi al monumento.

Questo giace avvolto in un immenso velario. Se ne dice assai bene.

La Riva degli Schiavoni è tutta pavesata con arazzi, drappi, orifiammi e bandiere. Così pure sono imbandierati i bastimenti e i barconi che le stanno dinanzi.

BORSINO. — Torino, 30 aprile 1887. — Borsa assolutamente incolore.

Apertura:
98, 100 80, 102 3/4, 2030, 13 72, 385, 776, 94 5/8.
Risposta dei premi: 97 90.
Chiusura:
97 82, 103 3/4, 80 62, 84, 109 70, 765, 2035.
Qui, senza affari, chiudiamo ai prezzi seguenti quasi nominali:
Rendita 99 10, 99 15.
Mobiliare 1006, 1008.
Mediterranee 608, 609.
Credito Meridionale 585, 586.
Tiberina 600, 601 50.
Fondiaria 423, 424.
Sovvenzioni di Milano 320 50, 321 —.

Chiusura della Borsa di Parigi	29	30
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 70	97 82
— Consol. Inglesi	102 9/16	102 3/4
— Francesi 3 0/0	80 47	80 62
— Id. 3 0/0 ammor.	83 70	84 —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	100 60	109 70
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	304 —	304 50
Id. Meridionali Azioni	787 —	785 —
Banca di Francia	4100 —	— —
Canale di Suez	2022 —	2025 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 30, *ore* 11,50 *ant.*
Mercato stazionario.
Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	2ª	qualità	fr. 56
» »	12/14	3ª	»	» 55
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 57
» italiane	10/12	1ª	»	» 56
» »	12/14	2ª	»	» 51
Trame italiane	20/24	1ª	»	» 62
Organzini francesi	24/26	qual. class.		» 66
» »	24/26	2ª	qualità	» 62
» piemontesi	24/26	2ª	»	» 62
» »	20/24	3ª	»	» 60
» ital. lav. italiana	18/20	1ª	»	» 63
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	»	» 62
» » »	22/24	2ª	»	» 60
» » »	20/22	3ª	»	» 60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 30 aprile (sera)		29	30
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	54 30	57 —
» per maggio	»	54 50	55 —
» 4 mesi da maggio	»	55 10	55 60
» per luglio-agosto	»	55 50	55 90
Zucchero [illegible] disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
» bianco disp.	»	32 70	32 70
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 20

Liverpool, 30 aprile (sera).
Mercato con prezzi ben sostenuti. Quasi tutte le qualità in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 8000.

Havre, 30 aprile (sera).
Cotoni. — Vendite balle 600.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendute sacchi 6600.
Mercato fermo.

Marsiglia, 30 aprile (sera).
Frumento. — Importazione Quintali 2088
» — Vendite » 2500
Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela persa.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 *aprile* 1887.

Torino	59	39	14	11	86
Bari	90	54	40	15	51
Firenze	71	37	51	72	78
Milano	52	73	63	80	7
Napoli	30	42	57	63	39
Palermo	10	24	22	43	29
Roma	59	70	74	85	[illegible]
Venezia	13	1	33	21	19

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

L'Esercito, Società di M. S. fra ex-militari. — Secondo quanto prescrive l'art. 5 dello statuto sociale, l'assemblea, in seduta 14 corrente, ha deliberata una discreta somma da erogarsi in premi d'incoraggiamento all'istruzione a quei figli o figlie di soci che, frequentando le scuole pubbliche elementari tanto diurne che serali, saranno da apposita Commissione giudicati i più meritevoli in base ad apposito programma di concorso.

I signori soci sono quindi invitati a far tenere alla segreteria della Società, entro il 15 p. v. maggio, il nome, cognome ed età della loro prole che intendono far concorrere a questi premi, osservando che è indispensabile indicare anche la classe di scuola cui sono ascritti nell'anno scolastico in corso.

Associazione Generale fra gli Impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche in Torino. — Risultato delle elezioni dei capi-gruppo avvenute domenica 24 corrente. Riuscirono eletti:

Gruppo 1. Bava Giuseppe — 2. Bianco Giovanni — 3. Cauvin Luigi — 4. Avogadro di Vigliano Alessandro — 5. Brini Alessandro — 6. Colmo Francesco — 7. Falco Gabriele — 8. Ardoino Edoardo — 9. Baffaglio Pompeo — 10. Unia Casimiro — 11. Fulchero Pietro — 12. Fioretta Alberto — 13. Meriotti Antonio — 14. Rizzolo Onorato — 15. Rivella Sebastiano — 17. Tosco Bartolomeo — 18. Gitti Vincenzo — 19. Gallo Gerolamo — 20. Savarro Marco — 21. Demicelai Lorenzo — 22. Cerchio Tancredi — 23. Paglietti Michelangelo — 24. Descendi Romolo — 25. Saspizio Umberto — 26. Gusita Alessandro — 27. Tarizzo-Borgialli L. — 28. Maggi Annibale — 29. Galeazzi Eugenio — 30. Catro Luigi — 31. Viesca Giovanni — 32. Marcellino Ferdinando — 33. Giacomo Vittorio — 34. Cantalupo Callisto — 35. Tovegni Pietro — 36. Guy Cesare — 37. Ballini Giovita — 38. Bertoldo Paolo — 39. Debernardi Leone — 40. Maritano Francesco — 41. Ferrari Vincenzo — 42. Peshini Giacomo — 43. Tivoli Federico — 45. Fioretta Felice — 46. Fenoglio Luigi — 47. Lancia Cesare — 48. Allasia Andrea — 49. Dosena Cesare — 50. Bertarelli Giuseppe — 51. Ceci G. B. — 52. Santi Federico — 53. Benedetti Francesco — 54. Eustachio Giovanni.

NB. I soci appartenenti ai gruppi N. 16, 44 saranno convocati con speciale avviso a domicilio per rinnovare la votazione, essendo riuscita nulla la prima.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 30 aprile 1887.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Saverio Luisia fu Michele ed Alessandro Basile fu Bernardo fu costituita Società in nome collettivo colla ragione sociale Luisia e Comp., con sede in Torino. La Società ebbe effetto il 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1892, ed avrà il commercio di cotoni, lini, lane, ecc. Amendue i soci avranno l'uso della firma sociale. Il capitale è di L. 20,000 portate in parti eguali. Gli utili e le perdite saranno pure divisi in parti eguali al fine di ogni triennio.

Incanti. — L'8 giugno, al Tribunale d'*Asti* (Banca Subalpina contro Pelletta), incanto di cascina sulle fini d'Asti, reg. Bocca, composto di campi, vigne, boschi, casa civile e rustica, di are 4567,81, stimata L. 58,967. Campo ivi, are 12,40, L. 790. Campo ivi, are [illegible], L. 492. Campo ivi, are 1,88, L. 872. Vigna in Cossombrato, reg. Prè, are 48, L. 462. Casa civile e rustica, aia e giardino, ecc., ivi, reg. San Rocco, are 197, su L. 10,800. Vigna e campo reg. Campogrande, are 180, L. 2400. Vigna, campo e prato ivi, are 1277,54, L. 20,118. Campo, prato e vigna ivi, reg. Valmoraglia, are 207,62, L. 2725. Campo, prato e vigna con casa reg. Valgandio Piccolo, are 355,46, L. 4820. Campo ivi, are 78,20, L. 800. Prato ivi, are 108,55, L. 1750.

Il 10 giugno, al Tribunale di *Casale* (subasta Sacerdote Lorenzo contro Ferraris), incanto di corpo di fabbricato sulle fini di Penango, reg. Montenneri, are 212,60, per L. 6400. Corpo di casa ivi, reg. Oddalengo, con aia, ecc., L. 800. Vigna ivi, reg. Moro, are 24,72, L. 1000. Prato ivi, reg. Rivale, are 22,85, L. 600. Campo sulle fini di Calliano, reg. Valoño, are 86,57, L. 1800.

Il 22 giugno, al Tribunale di *Pinerolo* (causa La Marchia contro Castagno), incanto di campo in Cumiana, reg. Bertari, di are 87,88, su L. 500. Prato, vermetto, bosco e ghiaia ivi, reg. Tetto degli Olii, di ett. 2,8,10, L. 1200. Corpo di cascina detto La Madonna, composto di casamenti rurali, corte, orto, prati, campi e vigne, ett. 11,99,48, su L. 9800.

Il 5 luglio, al Tribunale di *Pinerolo* (subasta Credito Fondiario contro Destefanis), incanto di alteno in Virle Piemonte, reg. Albera, di ettari 1,24,65, sul prezzo di L. 3000. Campo e prato ivi, reg. S. Paolo, ettari 1,90,50, L. 3000. Orto Uglienga nell'abitato di Virle, are 7,22, L. 200. Fabbricato civile e rustico, con aia e giardino attigui, nell'abitato di Virle, L. 8000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 30 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 10	Az. F. Mediterr.	606 —
» » f.m.	99 10	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2106 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1004 —	lett.	— —
» Ferr. Merid.	778 50	Parigi vista	101 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	lett.	— —

Milano, 30 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 10	Veneta	328 —
» » f.m.	99 10	Raffinerie	380 —
Az. Ferr. Merid.	778 —	Banca Generale	684 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1490 —
Az. Ferr. Mediterr.	608 —	Cotoni	528 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	208 —

Vienna,	30	Berlino,	30
Mobiliare	291 90	Mobiliare	451 60
Lombarde	70 25	Austriache	370 40
Banca Anglo-Austr.	104 —	Lombarde	160 [illegible]
Austriache	235 —	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	875 —	Rendita Ital.	97 50 2
Napoleoni d'oro	10 03 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in lingotti	100 —	Turco nuovo	13 70
Cambio su Parigi	50 22	Prestito Russo	98 40
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	58 —
Cambio su Londra	126 60	Argento per chil.	178 80
Rendita Austriaca	82 40	Mediterraneo	118 50
Id.	81 50	Dopo Borsa	462 50
Unionbank	211 —	Id.	370 50
Rend. Austr. nuova	112 15	Id.	110 50

Chiusura della Borsa di Londra, 30.

Consolid. Inglese	102 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. — —
Rendita Italiana	97 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. — —
Argento fino	46 3/4	

NUOVA YORK	27 aprile	28 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 40 a 3 60	3 40 a 3 [illegible]
Frum. disponib. dollari	0 94 1/2 b.	0 94 — b.
Id. aprile »	0 93 1/4 »	0 92 3/4 »
Id. maggio »	0 93 — »	0 92 1/2 »
Id. giugno »	0 93 1/8 »	0 92 5/8 »
Id. settembre »	0 92 1/4 »	0 91 5/8 »
Id. primav. »	0 91 — »	0 94 — »
Grano turco, al bushel 25 chil.	49 3/4	49 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	28 aprile	29 aprile
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente aprile	» 25 — a 25 25	25 — a 25 25
Consegna maggio	» 25 25 a 25 50	25 25 a 25 50
Maggio giugno	» 25 50 a 25 75	25 50 a 25 75
4 da maggio	» 25 75 a — —	25 50 a 25 75
Luglio agosto	» 26 — a — —	25 75 a — —
4 ultimi mesi	» 25 50 a — —	25 — a 25 25

CHIERI, 30 aprile — Frumento L. 17 84 — Segale 11 71 — Meliga 11 75 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 85 a 0 91 — Paglia da 0 60 a 0 65 — Buoi 1. q. da 0 26 a 7 00 — Id. 2. q. da 6 26 a 6 60 — Vitelli 1. q. da 6 60 a 7 25 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 27 a 29 — Id. 2. q., da 16 a 14 il 1/2 ett.

CASALE, 29 aprile — Grano L. 18 81 — Meliga 10 08 — Segale 11 28 — Avena 6 40 — Fagiuoli comuni 14 [illegible] — Id. dall'occhio 18 03 — Fave 15 25 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 74 — Fieno 1. q., 1 80 — Id. 2. q., 0 91 — Paglia 0 60 — Carne di vitello al ch. 1 60.

Stagionatura sete. — Torino, 30 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Girandi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	15	1244 11	Organzino	—	— —
Trama	1	99 68	Trama	—	— —
Greggia	3	698 70	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	20	1042 69	Totale	—	— —
Id. nel mese	470		Id. nel mese	—	

Da Massaua

L'arrivo del barone Solaroli.
Ras-Alula viceré e le sue idee su Massaua.
Notizie di Savoiroux.
Osman-Digma e la sua alleanza.
La caduta di Metemma.
La dedizione degli Assaortini a Ras-Alula.

16 aprile.

(G. Bersezio) — Col *Palestina*, giunto la settimana scorsa, recante la posta, i buoni abitanti di Massaua ebbero la sorpresa di veder scendere un misterioso personaggio, seguito da varie casse piene di talleri.

Il misterioso personaggio era nientemeno che il conte Brione, almeno così si fece chiamare per mantenere il più stretto, il più scuro incognito. Prese alloggio in una casa particolare, in cui tutti i più o meno famosi o celebrati esploratori dell'Africa vanno a far sosta. Il giorno dopo tutta Massaua sapeva che Brione non era Brione, ma bensì il barone Solaroli, di Varallo, venuto espressamente dall'Italia per tentare il riscatto del conte Savoiroux!

C'è da scommettere cento contro uno che la venuta di questo signore due giorni dopo era conosciuta da Ras-Alula, il quale ora tenterà ogni mezzo per poter avere i denari recati dall'incognito Brione, perchè lo sbarco di tante casse piene d'argento monetato diede tosto nell'occhio a tutti, ed in un paesello pettegolo come Massaua è facile arguire quali chiacchiere vi si fecero sopra, quali deduzioni se ne trassero e con quale sollecitudine le solite spie degli Abissini ne abbiano informato il ras.

***

Nell'ultima mia accennai al nuovo grado avuto da Ras-Alula; questo grado consisterebbe nel vicereame — chiamiamolo così — della provincia di Akulé Kusai, posta dal negus sotto la diretta dipendenza di Alula.

In questa stessa terra, quando Alula recavasi a Makallé, disse a certo Abdu, figlio di Adam, personaggio influentissimo e potente d'una tribù di Assaorta, recatosi a visitarlo e complimentarlo, che: *oramai cogli Italiani sappiamo come regolarci; conosciamo esattamente i nostri caratteri a vicenda, e fra noi la pace non potrà più esistere.*

Il ras ritornò poi all'Asmara col berretto ricamato in oro, segno del nuovo suo grado.

Lo accompagnò un importante personaggio mandato dal negus per tentare di rappacificare Debeb. Il nome di questo personaggio non lo potei sapere, ma l'incarico avuto di intromettersi per la pace fra il brigante e il sovrano d'Abissinia, dinota la sua qualità e la fiducia completa che il negus gli accorda.

Alula, riuniti i principali negozianti abissini, loro assicurò che fra breve la strada di Massaua sarebbe libera, e potrebbero di nuovo attendere alle loro operazioni commerciali coi negozianti di Massaua.

Questa dichiarazione potrebbe equivalere ad una sfida chiara e tonda agli Italiani, poichè, per liberare la strada, bisogna che gli Italiani vengano strattati — come semplici giornalisti — da Massaua, oppure vengano ad accordi umilianti col generale [illegible].

***

I capi di Asmara sembra sieno assai soddisfatti della deliberazione presa dal Governo italiano di richiamare il comandante supremo delle forze in Africa, e giudicano questo quale una chiara disapprovazione dei fatti successi in gennaio.

Il povero Savoiroux è sempre incatenato ed il suo compagno di catena è certo Rescia Uoled Mikael. Sembra poi che Alula non intenda affatto cederlo in cambio del vescovo Abba Ghiorghis, poichè il messo giunto in questi giorni dall'Asmara recò la risposta del ras, il quale dichiara esplicitamente che non tenterà nulla per ottenere la liberazione del vescovo prigioniero.

***

Il famigerato Hassan-Mussa-Akad, del quale si parlò molto in Italia per la sua offerta di mille franchi per i caduti di Dogali, recò al generale una lettera di Osman-Digma, in cui si dichiara deciso e pronto a combattere gli Abissini; solo chiede di venire a tempo informato quando comincieranno le ostilità.

Questa dichiarazione potrebbe essere vera, ma io non l'affermerei con giuramento, perchè si sa che egli con novemila uomini tende a recarsi a Suakim, essendo giunto troppo tardi per difendere Metemma, caduta in questi giorni in mano degli Abissini, ed ecco come:

***

Gli Abissini, saputo che Metemma era quasi sguarnita di soldati, immaginarono di assalirla. Messisi in marcia, vi arrivarono presto; dopo breve combattimento la presero, vi scannarono trecento dervise, tutte le donne ed i bambini, e, dopo compiuta la splendida impresa, se ne ritornarono.

I soccorsi per i dervise, da Kassala, giunsero troppo tardi, e così la città, un'altra volta ancora, dovette cedere ai briganti dell'Abissinia.

Questi fatti esasperano sempre più i Dervise contro l'Abissinia, e se si potesse combinare un'*azione parallela*, forse potrebbero essere di grande aiuto.

***

Gli Assaortini, a quanto sembra, avrebbero fatto atto di sottomissione completa all'Abissinia.

È cosa probabilissima che il ras voglia occupare Riof, località presso Gebel-Gadem, posto centrale e poco distante da U-ub.

FESTE FIORENTINE

Firenze, 28 aprile.

(Bianco) — Prima che vi riceviva, saremo entrati in questo tanto atteso e tanto preparato mese di maggio 1887, che deve restar memorabile nei fasti di Firenze contemporanea. Siamo già abbastanza innanzi nella luna di aprile perchè quelli che s'intendono di prognostici meteorici possano augurarne la continuazione delle presenti tepide e splendidissime giornate.

Non mancano, naturalmente, i brontoloni: molti si lagnano delle disposizioni prese circa il ballo storico, non vedendo ragione d'imporre rigorosamente alle signore il costume antico, mentre si ammettono in buon numero le uniformi militari e i *frac* delle autorità, e agli uomini è concesso di presentarsi in *abito di società* mal dissimulato da un *lucco* qualunque. Dicono che a questo modo l'effetto pittoresco è già perduto, mentre s'impedisce a molti di partecipare alla festa, che pure è di beneficenza.

Altri già fanno i conti probabili delle spese a cui va incontro il Municipio col vasto programma, ormai ben noto: dicono che le 350 mila lire votate non basteranno, che si arriverà al mezzo milione, e trovano che è troppo, mentre la facciata del Duomo non è costata neppure un milione.

Ma su questo affare dei conti ritorneremo a feste finite: i contribuenti pagheranno, consolandosi che quasi tutto il denaro speso dal tesoro municipale passa nelle tasche di operai e di commercianti e di industriali e di artisti fiorentini.

Quanto al ballo storico, non so che dire: forse all'ultima ora si persuaderanno a Palazzo Vecchio essere opportuno concedere quanto finora si persiste a negare.

***

Dunque si incomincia colla parte rossiniana del programma.

Al passaggio per la stazione di Torino voi potrete salutare il feretro di Rossini, che arriverà a Firenze e sarà posto in cappella ardente lunedì sera; nel pomeriggio di martedì sarà trasportato a Santa Croce e deposto nella sua tomba definitiva.

Sulla soglia del tempio sarà accolto dalla gran cantata del *Mosè* eseguita da un migliaio di voci; ho assistito or ora alle prove e mi pare che lo stupendo squarcio rossiniano sia molto adatto alla circostanza e farà grande effetto.

Il giorno dopo verrà eseguito lo *Stabat Mater* nel salone dei Cinquecento da cinquecento voci colla Durand ed altri distinti *a solo*; quantunque il salone sia vastissimo e l'ingresso a 10 lire, non ci trova più un posto disponibile.

Il giorno 8, Conferenza ed Esposizione rossiniana al Circolo Filologico; la sera del 7, gran concerto rossiniano al Pagliano con Tamberlick... e non dico altro.

Cioè, dico che il Comitato speciale per le onoranze a Rossini, egregiamente diretto dal cav. Pini, ha scelto e ordinato ogni cosa con molto buon gusto e con poca spesa.

***

Un'altra cosa che promette bene è l'Esposizione di materiali e accessori di costruzione; l'ho visitata ieri: i lavori di adattamento e di decorazione sono già molto innanzi e già si cominciano a collocare gli oggetti. Le stanze dei mobili e il corridoio dei ferri lavorati riesciranno interessantissimi.

L'on. Peruzzi ha già messo a posto importanti saggi della sua industria artistica di cementi.

La Ditta torinese Schloepfer e C. ha già collocato le sue macchine per fabbricare laterizi, le quali, come le altre simili, funzioneranno dinanzi al pubblico, e già si vede che terranno il primo posto nella sezione meccanica.

Dalle tettoie dove saranno esposti i marmi greggi e lavorati, i prodotti dell'industria laterizia, le ligniti e altri combustili, si potrà passare alla grandiosa collezione mineralogica dell'Istituto superiore, diretta e ordinata dall'egregio prof. Grattarola di Vercelli, gran veneratore di Quintino Sella.

Sarà anche libero l'accesso al giardino botanico *dei Semplici*, di cui le grandiose serre contengono meravigliosi esemplari della flora tropicale.

L'Esposizione verrà aperta il 15 maggio e resterà aperta almeno fino alla metà di giugno; in essa e nella istruttiva contemplazione di quanto sarà ivi raccolto ci riescirà graditissimo riposarci dopo il tumulto di feste storiche, di corse, di regate, di tornei e di illuminazioni che occuperanno la seconda parte delle feste.

Gli espositori inscritti sono 490; e sono certo di potere a suo tempo citarne un buon numero come espositori di roba degna d'essere ammirata.

***

Chiudo con una cifra: le poche finestre da cui sarà possibile vedere lo scoprimento della facciata del Duomo sono oggi quotate a 500 lire: gli alberghi non prendono impegni a lunga scadenza, ma si contenteranno su per giù di guadagnare i soliti prezzi di alloggio.

Un Comizio politico-democratico a Roma.

Un Comitato di uomini politici appartenenti a varie Associazioni democratiche, compresi parecchi deputati, fra cui gli onorevoli Luigi Ferrari, Fais, Borsari e Costa tenne qualche giorno fa un'adunanza preparatoria per un Comizio da tenersi in Roma, per affermare al Governo la necessità di alcune riforme e gli intendimenti della democrazia su alcuni punti della politica nostra.

Il Comizio avrà luogo nel mese di maggio, o, al più tardi, ai primi di giugno in qualche ampio locale.

Vi saranno discussi i seguenti argomenti: La guerra africana; le nuove imposte; le alleanze, e parecchi altri, sui quali deve manifestarsi l'opinione pubblica.

Saranno mandati inviti alle Associazioni democratiche ed operaie d'Italia perchè aderiscano e si facciano rappresentare al Comizio.

Ma prima che il Comizio si faccia, saranno tenute, a cominciare dal 1° maggio, delle conferenze popolari nei diversi rioni di Roma.

Il nuovo comandante dei basci-bozouck italiani.

È, come sappiamo, il colonnello Begni; e questo si dice di lui:

La figura è erculea, la salute di ferro, i garretti di sessant'anni non la cedono a quelli di un robusto giovane di venti; un suo pugno è un castigo di Dio!

Sa farsi amare e sa anche farsi temere.

Parla l'arabo come un beduino, il turco come un basci-bozouck al servizio del sultano.

È nato all'Isola d'Elba. Studente alla Università di Pisa, nel 1848 emigrò e si battè da valoroso a Curtatone e Montanara; rimpatriati i Toscani, egli rimase nei battaglioni lombardi, e coi Griffini poi si rifugiò in Isvizzera.

Emigrò in Egitto, e prese servizio nel Corpo sanitario khedivale. Accompagnò Lakmi-pascià, figlio del viceré Habasc-pascià, in un viaggio al Sinai, ne acquistò l'amicizia e fu fatto suo aiutante di campo.

Nel 1854, col grado jus-basci (capitano) fece la campagna di Crimea.

Nel 1859 rientrò in Italia e si arruolò nei Corpi organizzati a Bologna dal generale Rossetti col grado di luogotenente; fu destinato poi al 5° di linea.

Nel 1860 diede le dimissioni per seguire il generale Cosenz in Sicilia; ebbe il grado di capitano; per valore fu promosso maggiore ed insignito, più tardi, della croce al merito dell'Ordine militare di Savoia.

Nel 1862 rientrò nell'esercito collo stesso grado, e fu assegnato al 20° fanteria, passò poi al 47°, nel qual reggimento, parte della divisione Bixio, fece la campagna del 1866, conquistando la menzione onorevole.

Fu promosso tenente-colonnello nel 1871 ed assegnato al 34°; nel 1876 fu nominato comandante di Corpo, ed assegnato al comando del 13°. Nel 1882 passò in posizione ausiliaria, e partì pel Mar Rosso, socio e rappresentante dell'impresa per le saline di Assab.

Gli Alpini a Cuneo.

La *Sentinella delle Alpi* di venerdì, 29, ha questa cronaca:

« Oggi, alle ore 1 pom., arrivava a Cuneo il 2° reggimento Alpini, comandato dal colonnello cav. Quelrazza.

« Il concentramento a Cuneo servì come una piccola escursione. Da Torino il battaglione Vinadio in tre tappe (una a Carignano, l'altra a Cavallermaggiore e l'altra a Centallo) si portava a Cuneo, di dove andrà a Caraglio, e dopo avervi pernottato, per Valle Grana si recherà alle sedi estive di Demonte e Vinadio.

« Il battaglione Dronero da Bra venne ieri sera a Fossano, e stamane giunse a Cuneo; proseguirà per Dronero e Costigliole.

« Del battaglione Borgo San Dalmazzo, la 15ª e 16ª compagnia pernottarono a Trinità e partirono pel Borgo; la 13ª dormì a Sant'Albano e stanotte la passerà al Borgo, indi, dopo una tappa a Limone, andrà a Tenda; la 14ª, che è designata al forte del colle di Tenda, per la neve non può ancora recarvisi; perciò, dopo le due tappe di Savigliano e di Centallo, da Cuneo stasera ritorna a Centallo e domani sarà a Bra.

« Erano dunque 1400 uomini che oggi sfilarono innanzi al tenente-generale Ricci in piazza Vittorio Emanuele; e sfilarono in bell'ordine, marzialmente, i bianchi cappelli dalle penne di nibbio, mentre la musica del 72° suonava la Marcia Reale.

« Il tenente-generale Ricci dopo il *défilé* rivolse ai bravi custodi delle Alpi poche parole inspirate al più vivo amor patrio. Indi tenne rapporto, e si fece presentare l'ufficialità.

« Fu una vera solennità militare, a cui assistette numerosa la cittadinanza.

« Gli ufficiali del presidio invitarono ad un asciolvere gli ufficiali del battaglione Dronero, che si fermò a Cuneo; dando così ancora una volta bella prova della solidarietà che regna fra le diverse armi del nostro esercito.

« Gli Alpini sono già tutti muniti del fucile a ripetizione Vitali con le due cartucciere; ma non ne furono armati che da pochi giorni. »

REATI E PENE

Un tranello.

(Corte d'Appello di Torino).

Il cuore, signori miei, non invecchia mai.

Il signor F. F., un vecchietto settantenne d'un paesello del Piemonte, non ostante i suoi settant'anni, ebbe un giorno una vaga tentazione per una bella donnina, la quale, dopo avergli promesso il paradiso in terra (egli non vuole che sia detto), gli fece passare un tale quarto d'ora da fargli ricordare per qualche tempo che la bella donna è un'erba velenosa, massime a una certa età.

Ma lasciamo la storia naturale e veniamo al fatto.

Il signor F., dunque, in un giorno dello scorso luglio, si era recato dal suo paesello ad Alba per adire ad un incanto giudiziario, e fu perciò che, passando in via Alessandro Manzoni, restò incantato dai begli occhi di Laura Tos, una bella ragazza sui 27 anni, impagliatrice di sedie, e... un po' anche di cuori mascolini.

La nostra eroina sulla porta della sua bottega leggeva, e il nostro vecchio, che, senza essere un Petrarca, ama le belle Laure, la guardò, e, invitato da uno sguardo di lei, le si appressò e...

Galeotto fu il libro e chi lo scrisse.

***

Gli diede appuntamento per la sera alle nove. Passasse, e avrebbe trovato la porta socchiusa.

Egli sostiene che essa lo invitò col pretesto di dargli una commissione, e noi gli crediamo sulla parola, convinti che certe commissioni non si rifiutano mai a nessuna età.

***

Si allontanò tutto felice per la bella avventura che lo riportava addietro di mezzo secolo, e si sentiva ringiovanito.

Certo avventure nel suo paesello non capitano li per lì, come nel paese delle cento torri; e benedisse Alba e l'incanto giudiziario che lo aveva messo sulla via di altri incanti.

Intanto la Tos scrisse al suo amante Bergni Micele, un commissionario di vetture, un bigliettino amoroso così concepito:

« *Ci ho dato il puntamento al P. alle 9.* »

La concisione è la prima qualità d'uno scrittore, e la nostra Laura, come vedete, è concisa.

***

E venne l'ora *del puntamento*, e il nostro vecchietto non mancò.

Chi è innocente getti la prima pietra. Nessuno di noi avrebbe fatto diversamente, anche senza avere il senno e l'esperienza dei settant'anni.

La bella Laura aprì ed egli entrò trepidante. Una impagliatrice, nella vita d'un uomo, è sempre un'incognita che turba l'animo il più agguerrito.

Passarono dieci minuti molto contestati dalle parti, durante i quali egli sostiene che si discorse della commissione innocente di cui sopra ed essa... basta tiriamo avanti.

Sul più bello che si discorreva, entrò il Bergni chiuse la porta, e voltosi al nostro vecchietto, che alla vista di quell'uomo si sentì gelare il sangue e venire i sudori freddi, gli disse con voce minacciosa:

— Che cosa sei venuto a fare qui?

« Quell'uomo — dice il vecchio nella sua querela — girava per la stanza da parere un'anima disperata. Dato ad essa i denari, mi disse, e andate via. Fui preso dallo spavento, levai fuori dalla tasca del *gilet* un biglietto da 100 lire, uno da 10 e tre da 5, e li deposi sul tavolo, dove quell'individuo aveva deposto una rivoltella. Dopo di ciò egli aperse la porta ed uscì, e dietro di lui uscii anch'io tutto tremante e ritornai all'albergo dove era alloggiato. Ritornato in paese, dissi a mia moglie che fui grassato in Alba da uno che mi aveva fatto vedere una rivoltella. »

Benedette le apparenze che spesso ci condannano anche essendo innocenti!

Quel buon signore, con tutta la coscienza di non essere stato... incantato, è costretto a dire una bugia alla sua signora!

***

I due amanti dissero in Tribunale nel primo giudizio che avevano fatto per ischerzo, che la rivoltella era invece... un mazzo di chiavi; ma il Tribunale, attenendosi alle apparenze, che avevano tutta l'aria d'una estorsione, li condannò a tre anni di carcere.

Ieri la Corte d'appello confermò la sentenza.

Presidente: cav. Ghersi Parussa; relatore: cav. Olivieri; P. M.: cav. Giardino; difensori: Demaria e Palberti.

Toga-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Cremazione.** — Venerdì al Cimitero Monumentale ebbero luogo due cremazioni; una fu quella del cav. colonnello Villa, e l'altra, di una signora proveniente dall'estero.

In occasione del Congresso internazionale che avrà luogo nel mese di settembre, il tempio crematorio sarà abbellito e in gran parte riparato.

La Società di cremazione sta studiando un progetto di ampliamento del tempio stesso, in modo che esso riesca in tutto conforme alle esigenze della pietà e dell'igiene.

— **Ricevitoria provinciale.** — La Deputazione provinciale pubblica un avviso di concorso all'esercizio della ricevitoria provinciale di Milano pel quinquennio 1888-92.

Le norme pel concorso sono visibili presso gli uffici della Deputazione provinciale stessa.

FIRENZE. — **Gli operai a re Umberto.** — Gli operai fiorentini fecero coniare una medaglia da presentarsi a S. M. il Re in segno di riconoscenza pei benefizi di cui è largo alla classe laboriosa. Le iscrizioni della medaglia furono dettate dal professore Augusto Conti. Sul diritto si legge: *A Umberto I Re d'Italia Maggio* 1887. — Sul rovescio: *Al nepote — Del Re Magnanimo — Al figliuoli — Del Re Galantuomo — Al Re benefico — Gli operai fiorentini riconoscenti.* — Sarà lo stesso prof. A. Conti che presenterà la Commissione apposita per l'offerta di detta medaglia.

TEMPIO. — **Due pastori uccisi in rissa.** — Nella località delle Monti la Tronn, territorio di Calangianus, parecchi pastori, il nome dei quali è finora ignoto, vennero alle mani.

Nella rissa due di detti pastori rimasero uccisi ed uno ferito.

VIU'. — (Nostra lett., 29 aprile) — **Questioni municipali.** — Permetta, signor Direttore, che anche io dica la mia parola per segnalare due delle cause che attualmente producono tanto fermento e tanta eccitazione di animi in questo paese, un dì già sì tranquillo.

Una è la recente deliberazione del Consiglio comunale (11 aprile), con cui venne adottata, con soli quattro voti di maggioranza, una variante alla strada Viù-Lemie in prossimità della borgata Fucine.

Per questa, la nuova strada in costruzione lascia da banda la detta borgata Fucine, borgata che racchiude una popolazione che sta fra la metà ed un terzo di quella del capoluogo, e che è la più industre e la più manifatturiera della valle. Ciò lede i principii di giustizia distributiva ai quali s'informa la legge sulle vie comunali obbligatorie, il cui scopo è di unire fra loro i maggiori centri d'abitazione. D'altra parte queste strade, essendo fatte e con prestazioni, e con mutui, è sempre col sudore e col denaro di tutti i contribuenti che esse vengono pagate, per cui giustizia vuole che sempre si cerchi di favorirle il più possibile e con equità ed imparzialità, non danneggiando una parte per favorire l'altra.

Il Genio civile, con criteri che ora non è il caso di discutere, propose quella variante come quella che avrebbe potuto produrre un'economia di L. 257.

La maggioranza attuale del Consiglio comunale colse al volo l'occasione di *castigare* una borgata che ha la temerità di eleggere consiglieri onesti e capaci, e non dei *Tartuffi*, ed inaugurò *per quel giorno* la bandiera delle economie coll'irrisorio risparmio *presunto* di quelle L. 257. Dico irrisorio e presunto, ma realmente avrei dovuto adoperare altro termine più grave, perchè per fare questa economia di L. 257 il Comune ha respinto l'offerta di oltre 2000 lire (dico duemila), che quella borgata offriva al Comune alla sola condizione che si fosse eseguito il primitivo progetto già approvato da tutte le autorità. La maggioranza però, a cui sta a capo il noto don Bardino, ed al quale fa da chierico un consigliere che ebbe il coraggio di proclamare il *recente impianto fatto del telegrafo essere un re-*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Eppure a colazione Alfredo non parlò di tutto ciò. Lucietta gli faceva così bella e buona ciera! Gaia, sincera, affettuosa, carezzevole, lo colmava di cure tanto cordiali, che era impossibile potesse crederla capace di tale viltà. E poi egli sapeva che quel discorso avrebbe attristato la povera donnina, e quella era già una ragione sufficiente per farlo tacere. Più tardi, quando fossero più vecchi, quando tutte quelle tristezze fossero dimenticate o attenuate, allora avrebbero potuto parlarne senza inconvenienti, nel caso, poco probabile del resto, in cui avessero ancora dovuto farne parola.

— Senti, — disse Lucia dopo colazione; — l'altro giorno quando la mamma è venuta mi ha parlato di quella pensione che era stato convenuto che essa dovesse darci.

— Che essa doveva darti, — rettificò Alfredo. — Se ne era infatti parlato da principio; ma io non ho nulla a vedere in ciò; voglio dire che non domando nulla.

— Non potrebbe andar meglio allora, — replicò [illegible]

trova un poco imbarazzata in questo momento; così mi disse.

Alfredo stette un momento in silenzio, poi riprese:

— Non ho il diritto di fare il disinteressato a tue spese, mia bella Lucia, e non parlo ora che per lasciarti piena libertà di fare quello che credarai meglio. Che se ti convenisse accontentarti del mio stipendio, puoi fin d'ora essere sicura che io non tengo affatto alla pensione della mamma, che non la reclamerò mai.

Lucia non rispose. Ma, alzandosi da tavola, si avvicinò al marito e lo baciò. Anche questa volta si erano compresi senza parlare.

La raccomandazione del segretario dell'Agenzia ad Alfredo di non annunciare il ritorno del padrone era superflua ed inutile. Che Alessandro era arrivato, Luisa lo seppe dal suo giornale.

Senza esitare, ella decise di andarlo a trovare. Checchè dovesse accadere, ella voleva conferire con lui. Non che conservasse ancora qualche speranza. No, ella credeva tutto finito; a furia di pensarci si era persuasa, aveva voluto persuadersi a rinunciare ad imporsi con astuzie o minaccie. O dove sarebbe andata la sua dignità? Come! Discendere, lei, a contendere quel vecchio a una cantante, esporsi a trovarsi in antagonismo con una donna di quel genere? Giammai!

Ella lo abbandonava la conquista del cadente innamorato; ne facesse quello che le pareva. Tanto meglio!

Tuttavia quando si lascia una signora « per bene » — Luisa credeva di esserlo — è giusto si regolino certe questioni.

Era stato ad istigazione di Alessandro che ella aveva fatto le maggiori spese; per lui aveva comprato la villa di Chatou; per lui s'era fatta fare le più eleganti toilette... Se non era proprio un miserabile, non poteva lasciarle tutto ciò sulle spalle, tanto più che vi erano arretrati. E notate la complicazione! Di quegli arretrati, Eugenio non conosceva l'importanza. Alessandro voleva adunque obbligarla a confessioni umilianti, quando fosse stata costretta di vendere quello che non si poteva pagare?

Oh! ma non confondetevi però! Ella non si proponeva di domandare del denaro al suo amante. Per chi la prendete? Che si accetti un servizio, un favore da un amico, è una cosa semplicissima e che onora tanto la persona che dona quanto quella che riceve. Ciò si sa; inutile dirlo!

Altro è però il caso quando si ha da fare con un uomo che tratta male, che si ritira, prima, dal patto affettuoso, liberamente contratto, basato su mutua e disinteressata devozione. A questo si dice semplicemente: « Liquidiamo! » Ed è giusto. Nessuna liberalità umiliante, però: Luisa non avrebbe voluto accettarla. Doveva bastare, ora necessario che così fosse per la dignità di tutti, compreso Eugenio, doveva bastare, in una parola, che Alessandro facesse fare all'amico che aveva tradito un affare da cui si potesse ritrarre di che aggiustare ogni differenza. A quel modo tutto sarebbe stato salvo, l'onore innanzi tutto; nessuno avrebbe potuto trovar nulla a ridire, ed ella stimava il signor Bernheim *gentleman* abbastanza scrupoloso per non porsi nel rischio di compromettere una donna che aveva avuto la debolezza di amarlo.

Come vedete, tutto ciò andava da sè. Luisa non prevedeva alcuna difficoltà. A lei pareva semplice e logico chiamare gentiluomo e uomo delicato colui che aveva tradito l'amico, che lo aveva volontariamente coperto di vergogna e di ridicolo, che s'era mille volte avvilito facendogli proteste di amicizia, quando egli avesse pensato soltanto a toglierlo da imbarazzi materiali. Logica strana in verità, e che non faceva onore al senso morale della povera donna.

Comunque, essa contava sull'accettazione pura e semplice della conclusione che aveva immaginata, dopo aver esaurito tutto il suo furore e tutte le disperazioni.

Tuttavia non voleva esporre quella combinazione così, a prima vista, entrando dal suo amico. No; ella sentiva che occorreva un po' di preparazione, un po' di commedia. Ma nessuna scena di gelosia, nessun rimprovero, nè pianti, nè lamenti.

Dignitosa, al contrario; dignitosa e affettuosa; ben inteso — l'educazione lo esigeva — magari un po' altezzosa, ma afflitta sopratutto e pietosa.

Doveva essere la donna che ama, che perdona e non parla dei dolori che prova; l'abbandonata che dimentica sè stessa per compiangere l'ingrato; la donna tutta amore, devozione e carità!

La sua prima frase era bell'e preparata:

— Rassicuratevi, amico mio, — il *tu* dei tempi passati non era più adatto, — rassicuratevi, amico mio, la mia visita ha un solo scopo, che comprenderete, poichè siete un galantuomo. Vengo a chiedervi... le mie lettere!...

Rimaneva un punto: Alessandro avrebbe acconsentito a riceverla?...

Se acconsentì!... Ah! come se ne fanno supposizioni in distanza, e quante idee si vanno fantasticando! È proprio vero che quello che s'immagina è quasi sempre diverso e inferiore alla realtà!

Alessandro corse ad incontrarla fin nell'anticamera, la prese per mano, l'attirò nel salone, e colle lagrime agli occhi la ringraziò di essere venuta.

Quell'accoglienza inattesa consigliò la signora Brughol a modificare la famosa frase dell'entrata in scena; la premura stessa del vecchio amico le rendeva difficile il dirla. A che scopo tentare di rassicurarlo quando egli si mostrava per nulla inquieto, quando non manifestava alcun timore?

Proprietà letteraria (Continua).

presso, questa maggioranza, dico, face orecchio da mercante, e siccome non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire, fu adottata la *grande* economia delle L. 257. *Inde irae.*

Aggiungasi ora che pochi giorni sono la stessa maggioranza, ripiegando pel momento la già inalberata bandiera, aumentava ad un tratto, senza che veruna necessità lo richiedesse, lo stipendio del segretario comunale, aggravando così il bilancio comunale di altre 2000 lire da ripartirsi in cinque anni. Il paese è esausto, le imposte oltrepassano ogni limite immaginabile; non importa, i contribuenti paghino.

La conseguenza che tutti ne traggono è che per l'attuale maggioranza del Consiglio il bianco diventa nero ed il nero diventa bianco, a piacimento. *Stat pro ratione voluntas*, ed i contribuenti paghino.

Queste cose certamente non son fatte per calmare gli animi, ed ecco la ragione per cui ora il paese tutto è eccitatissimo.

L'agitazione ora è tutt'affatto legale, e si spera nel Governo del Re perchè porti rimedio a questo stato di cose.

Provveda chi tocca perchè tale fiducia non abbia a venir meno.

CESANA TORINESE. — (Nostro lett., 25 aprile). — **La banda musicale.** — Anche Cesana Torinese ha la sua brava banda musicale a rallegrare le cittadine feste.

Il signor Musso, maestro di musica, è riuscito a mettere insieme un discreto numero di allievi, ad istruirli e ad affiatarli per modo da comporne una discreta banda.

La domenica di Pasqua la nuova banda ha fatto il suo *debutto* in pubblico nel modo più lusinghiero.

Alla sera i dilettanti si riunirono, in un col loro maestro, a banchetto nell'*Albergo della Croce Bianca*, ove si brindò a quelli che cooperarono alla formazione della banda, al solerte maestro ed all'avvenire della nuova istituzione.

CARMAGNOLA. — **Mercato di bovini.** — Nel giorno di mercoledì, 4 maggio, avrà luogo in questa città un mercato-esposizione di bovini del territorio, allo scopo di migliorare sempre più quella razza bovina, già ottimalissima.

A tale scopo, il Municipio e il Ministero d'agricoltura e commercio decisero di accordare agli espositori dei migliori prodotti quattro medaglie d'oro, due d'argento dorato, quattordici d'argento e ventidue di bronzo, oltre a placche, certificati e premi in danaro, del complessivo valore di L. 1280.

Il termine utile per l'iscrizione da farsi alla segreteria comunale scade il 27 del corrente mese.

GRAVERE (Susa). — (Nostro lett., 28 aprile). — **Una inchiesta.** — Corre voce, con qualche fondamento, che siasi ordinata una inchiesta per stabilire certe irregolarità poco delicate commesse in Bardonecchia a danno della maggioranza di quei cittadini.

Si aggiunge anzi che colà siasi all'uopo trasferito il sotto-prefetto di Susa.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° maggio.

✱ **Teatro Alfieri.** — Con la *Festa di Piedigrotta* la Compagnia Gargano iniziò ieri sera assai felicemente un corso di rappresentazioni all'Alfieri. La vivace e simpatica opera del Ricci — uno dei così detti cavalli di battaglia della Compagnia — ebbe una esecuzione abbastanza accurata. Applauditissimi fra gli altri, per vivacità e per brio, i due fratelli Gargano e la signorina Parmegiani, che canta in assai miglior modo di quanto per il solito accada di udire nelle Compagnie d'operette, ove il canto, via, è troppo trascurato. Della romanza di lei — poco in correlazione, quanto a stile, col resto dell'opera — e del duetto fra i due buffi napolitani si volle il bis.

E lo si volle pure della tarantella finale.

Come sempre, o quasi, folla in teatro.

✱ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera, in questo teatro, ha iniziato una breve serie di rappresentazioni la Compagnia drammatica Marchetti, di cui fanno parte due egregi artisti che i Torinesi da parecchio tempo non avevano più riveduto: la Pierina Giagnoni e lo Zoppetti. Questa Compagnia, crediamo, è di nuova formazione, e contiene, oltre i nominati, qualche buon elemento, come ad esempio il Rosaspina, il quale è un bravo giovane, intelligente, accurato e non privo di buone qualità drammatiche. Farà bene, glielo auguriamo — quantunque esso, per quel tanto di meno forte che contiene, ci abbia fatto pensare non senza sconforto alle presenti condizioni delle scene italiane, nelle quali si scindono, ogni tratto, le buone Compagnie, e i buoni artisti si sparpagliano.

A ogni modo se raggiungerà quello che in arte si chiama l'affiatamento, la Compagnia Marchetti potrà incontrare fortuna e a Torino e altrove.

Ieri sera intanto, benchè, per un complesso di circostanze da essa indipendenti, il pubblico fosse un po' scarso e da principio anche un po' freddo, le sono state fatte accoglienze oneste e liete. Furono particolarmente salutati con effusione le due vecchie e care conoscenze: lo Zoppetti e la Giagnoni, che furono interpreti ammirevolissimi del *Fuoco al convento* e del *Facciamo divorzio*. La Giagnoni non era mai più venuta a Torino dopo la sua uscita dalla Compagnia Nazionale. Ora ci si ripresenta e nel suo antico ruolo di ingenua e nel nuovo di prima attrice.

✱ **Teatro Rossini.** — Ieri sera, innanzi ad un pubblico scelto e numeroso, si rappresentò il nuovo scherzo comico: *A Chi la gaita!* della signora Lina Graffin, pseudonimo di una colta e gentile signora dell'aristocrazia torinese, che fa le sue prime armi nella palestra drammatica.

Il nuovo lavoro, non privo di verve e di trovate comiche, piacque e procurò due o tre chiamate agli esecutori signore Ceccelli e Milone e sig. Vaser.

✱ **Teatri di Firenze.** — *Marco* nostro ci informa:

« I preparativi per le feste imminenti occupano e distraggono talmente il pubblico fiorentino, che il Politeama è sempre quasi deserto. Eppure la *Messalina* del Dall'Argine vi è messa in scena con un lusso coreografico mai più veduto; la prima ballerina Danesi balla divinamente e la Riccardi è una tal mima che, se scrive come gestisce, il suo futuro libro già annunziato, col titolo: *Per una gardenia*, avrà un vero successo.

« Al Pagliano va bene l'*Aida*, ma si attende con impazienza la *Carmen* della elettrizzante Frandin.

« Alla Pergola si domandano prezzi favolosi per la serata di gala del 13 maggio. »

✱ **Teatri di Napoli.** — In data del 28 il nostro corrispondente *N. L.* ci scrive:

« Quasi che il pubblico volesse vendicarsi, ecco il San Carlo tutte le sere gremito da che s'è riaperto con la breve gestione del direttore dell'*Orchialetto*, sig. Pasquale Russo-Galeota.

« Il miracolo consiste nell'aver migliorato gli spettacoli e diminuito i prezzi. È vero che Pasqualino (come lo si chiama) ha ottenuto dagli artisti grandi ribassi sulle loro scritture, ma non è meno vero che ha saputo ottenerli.

« Ieri coi *Puritani*, con la Torresella, l'Ancona ed il Brogi, ebbero un successone, e così sarà pure per il *Rigoletto*, che andrà presto in scena.

« La stagione sarà protratta fino al 15 maggio per poter dare tutte le recite agli abbonati, e, se proseguono le piene, la gestione sarà proficua e dimostrerà ancora una volta come, sapendo fare, senza esagerazione di prezzi, il San Carlo è un teatro attivo.

« Ai Fiorentini si aspetta Ernesto Rossi. Darà quattro rappresentazioni con la Compagnia Serafini, e certamente saranno affollate. »

✱ **Teatri di Trieste.** — Abbiamo in data 28 aprile:

« (X.) — La Compagnia Maggi, che recita con discreto successo al nostro Comunale, ci ha dato lunedì e ieri due nuove produzioni del teatro... francese, ciò s'intende: *Saffo*, di Belot e Daudet, e la *Contessa Sara*, di Ohnet.

« Entrambe sono riduzioni dai romanzi omonimi ed hanno tutti i difetti inerenti a queste anti-estetiche, ma molto commerciali trasformazioni. La *Saffo*, che pure contiene delle scene bellissime, non piacque.

« C'è in questo lavoro un tentativo non riuscito di commedia naturalista, uno spirito di osservazione che le masse ancora non vogliono accettare, ma che però non può fare a meno d'impressionare gli intelligenti e gli studiosi. Per quanto il pubblico abbia disapprovato, c'è nella *Saffo* un passo ardito nella via che ci deve condurre al teatro sperimentale.

« La *Contessa Sara* è tutto l'opposto e perciò piacque. Situazioni vecchie, convenzionali; tirate commoventi, chiuse di atto a tinte forti, tutti i ferravecchi del teatro romantico messi insieme con garbo e con abilità. L'Ohnet conosce il gusto del pubblico e lo seconda, però la sua *Contessa Sara*, che è di gran lunga inferiore al *Padrone delle ferriere*, non è lavoro di un artista fine. L'esecuzione è stata molto buona da parte di tutti e specialmente da parte della signora Maggi, della quale ricorreva la beneficiata. Le vennero offerti dieci mazzi di fiori e un ricco ventaglio.

« Lunedì udremo *Francillon*, di Dumas. »

✱ **Messa da requiem.** — Giovedì, 5 corr., alle 10 ant., nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara verrà celebrato un uffizio funebre pel compianto comm. teologo Baricco. Vi si eseguirà a grande orchestra la Messa da *requiem* in *fa* minore del maestro Giuseppe Lamberti, e dopo il *Lux aeterna* verrà, per la prima volta in Torino, seguito il *Quando corpus* dello *Stabat* dallo stesso maestro composto per la Cappella di Cromo.

L'autore dirigerà l'esecuzione.

CRONACA

Domenica, 1° maggio.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze del 27 e 30 aprile 1887.

Ebbe comunicazione di lettera della Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo sull'andamento dei lavori d'impianto delle nuove officine ferroviarie.

Assecondando l'intendimento del Ministero della pubblica istruzione d'inviare maestri elementari a studiare il lavoro manuale nella Scuola normale di Näas (Svezia) al fine d'introdurne gli elementi nelle classi elementari superiori, propose all'uopo un insegnante di questo Municipio, coll'opportuno concorso nella spesa.

In esecuzione di decreti prefettizi mandò depositare nella Cassa di depositi e prestiti:

L'indennità per l'espropriazione di stabili occorrenti all'apertura del corso Firenze;

L'indennità per la cessione di stabili cadenti nel tracciato della diagonale tra la piazza Emanuel Filiberto e la via del Fiando.

Mandò aprire concorsi:

Per la nomina del direttore del Liceo musicale per l'anno scolastico 1887-88;

Per la nomina d'un direttore e d'una direttrice nelle scuole elementari municipali.

Approvò i ruoli di riparto delle spese di manutenzione, nell'anno 1886, delle strade vicinali Arrivore, Val Salice, Nobile, Tadini, Pattonera, Valpiana, S. Paolo, Basse di Dora, Pronda e Callieri;

Nonchè il ruolo di riparto della spesa di manutenzione del selciato nell'interno della borgata del Villaretto.

Fissò le **elezioni comunali per il giorno 26 giugno p. v.**

Ordinò la formazione dei marciapiedi pei tratti di cavalcavia in piazza Vittorio Emanuele I, che non ne sono ancora provveduti.

Visto il progetto per la riduzione di stallo di deposito, nell'Ammazzatoio, di bestiame da macello a scompartimenti per la macellazione dei bovini, ne deliberò l'attuazione.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere un giudizio in appello intentato relativamente al pagamento di tassa per occupazione d'area di mercato.

Accordò un sussidio di L. 500 all'Asilo infantile recentemente aperto alla barriera di Lanzo.

Autorizzò la costruzione di orinatoio pubblico alla barriera daziaria di Milano.

Trattò inoltre di 36 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

▬ **Il passaggio della salma di G. Rossini a Torino.** — La salma di Rossini, accompagnata dal marchese Torrigiani, di Firenze, e dal deputato Vaccai, di Pesaro, partita stamane da Parigi, **giungerà alla stazione di P. N. a Torino domattina alle ore 8 precise.**

Saranno a riceverla, oltre i maestri A. Boito, F. Marchetti e S. D'Ancona, le autorità torinesi ed una rappresentanza dei musicisti torinesi.

I musicisti torinesi deporranno sul feretro una bella ed artistica corona di bronzo antico colla dedica: *I Musicisti di Torino a Gioachino Rossini* — 1887.

La corona è opera di un artista torinese, l'Antonio Galli, già noto per parecchi delicati lavori in metallo che fregiano i nostri monumenti.

Questa corona rimane per tutt'oggi esposta nelle vetrine del cappellaio Bianchi, sotto i portici della Fiera.

La salma, giungendo alle ore 8, ripartirà per Firenze col successivo treno delle ore 8,40 ant.

▬ **Biglietti per Venezia e per Firenze.** — In occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica a Venezia verranno distribuiti, dalla stazione di Torino, biglietti d'andata e ritorno ai seguenti prezzi:

1ª classe L. 65 85, 2ª classe L. 46 10, 3ª classe L. 28 20.

I biglietti sono validi per dieci giorni e danno diritto, sia all'andata che al ritorno, a tre fermate intermedie a scelta del viaggiatore.

— A cominciare dal 1° maggio verranno pure distribuiti dalle Ferrovie Mediterraneo biglietti d'andata e ritorno per Firenze (dove avranno luogo grandi feste per lo scoprimento della facciata del Duomo e per il centenario di Donatello) a prezzi ridotti.

Da Torino (via Genova-Pisa-Eboli) i biglietti costano: in 1ª classe L. 65 05, in 2ª classe L. 45 55, in 3ª classe 28 20.

La distribuzione dei biglietti sarà continuata in tutti i giorni successivi al 1° maggio fino al treno col quale si possa giungere a Firenze entro il 19 detto.

Il ritorno, facoltativo in qualsiasi dei giorni suddetti, potrà essere protratto fino all'ultimo treno in partenza da Firenze la sera del 25 maggio, sempre che però il viaggio possa essere compiuto nel giorno stesso.

I biglietti danno diritto ad una fermata intermedia a scelta, tanto nell'andata quanto nel ritorno, purchè il viaggio di ritorno sia compiuto entro il giorno 25 maggio.

▬ **Per le elezioni comunali.** — *Circolo Centrale.* — I signori soci sono vivamente pregati a voler intervenire all'assemblea generale straordinaria dei soci che avrà luogo domani lunedì, 2 maggio, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, per discutere e deliberare in ordine alle prossime elezioni amministrative.

— *Circolo degli ufficiali in congedo.* — Sono vivamente pregati i signori soci tanto effettivi che aggregati di volersi trovare nella sera di martedì 3 maggio, alle ore 9 precise, nelle sale del Circolo per deliberare sull'ordine del giorno: *Elezioni amministrative.*

Qualunque sia il numero degli intervenuti, sarà valida la seduta.

▬ **L'aumento sul prezzo del pane.** — Il *Circolo commerciale dei pristinai, vermicellai, ecc.*, ci comunica:

« In una riunione di principali pristinai di Torino ed in numero di 75 firmati, dopo lunga discussione, han deliberato di porre a conoscenza del pubblico torinese che per la cosidetta legge del *catenaccio* essendo le farine in genere accresciute di lire 2 al quintale, il prezzo del pane verrà aumentato di cent. 2 al chilogr. per ogni qualità e forma.

« *Per la Commissione* — Firmati: M. Boccardia — Berruti Bartolomeo — Barbero Vittorio — Modena Giuseppe — Romano Giuseppe — Visiardi Francesco — Cora Carlo — Castenti Vittorio. »

▬ **Un colpo di rivoltella allo Scribe.** — Venerdì sera, verso le ore 11, un signore, trovandosi in un palco al teatro Scribe, non si sa perchè, volle assicurarsi se la bacchetta della sua rivoltella era a posto. Nel maneggiar l'arma, partì un colpo, il quale però fortunatamente non ferì nessuno.

Accorse le guardie di P. S. di servizio, dichiararono in contravvenzione l'imprudente.

▬ **Derubato dal compagno.** — Certo Borga Angelo, d'anni 16, abitante nella via Sant'Agostino, n. 13, denunciò alla Questura d'essere stato derubato nella propria abitazione del portafoglio contenente lire 20.

In seguito alle pronte indagini praticate, si potè scoprire che il ladro del portafogli era un compagno di camera del Borga stesso.

▬ **Una polizza di pegno.** — Venerdì nel pomeriggio la signora Vassallo Maddalena rinvenne nella via Casale una polizza del Monte di Pietà rappresentante il pegno d'un anello d'oro.

La signora Vassallo consegnò subito la polizza alla Questura, dove potrà rivolgersi chi l'ha perduta.

▬ **Una povera alienata di mente.** — Una guardia urbana fece condurre alla Questura, per gli opportuni provvedimenti, una donna per nome Scaletta Antonietta, d'anni 50, la quale, essendo affetta da alienazione mentale, commetteva disordini e stranezze nella via Nizza.

▬ **Ammalato a Pozzo Strada.** — Il dott. Verdoia fece trasportare all'Ospedale Cottolengo certo Micheletti Angelo, d'anni 55, perchè gravemente ammalato in regione Pozzo Strada.

▬ **All'Ospedale di S. Giovanni.** — Doccino Giacomo, d'anni 21, imbiancatore, e Gardino Sebastiano, d'anni 14, falegname, andarono all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare delle ferite leggiere che dissero aver riportate sul lavoro.

▬ **Capitombolo da un carro.** — Un fanciullo d'anni 4, per nome Vittonetto Antonio, abitante alla cascina Falconera in regione Regio Parco, cadde da sopra un carrettone e si fratturò la gamba destra. Venne portato a casa ed ora è in cura del dott. Magnetti del distretto di Bertoulla. Si dice che guarirà in 40 giorni.

▬ **Morto sul colpo.** — Sulla piazza d'Armi un cavallo montato da un allievo sergente del 12° reggimento cavalleria Saluzzo, fu assalito da male improvviso e cadde a terra morto mentre faceva le esercitazioni.

▬ **Un portafogli con lire 320.** — Il signor Augusto Voisy, d'anni 30, da Lione, rappresentante di commercio, alloggiato all'*Albergo d'Europa*, ieri, mentre si recava a Superga, venne nella tranvia borseggiato del portafogli contenente la somma di lire 320.

Il ladro finora è sconosciuto.

▬ **Cane ucciso a colpi di sciabola.** — Una guardia urbana, richiesta dal cav. Griglio Giovanni, si recò nel cortile della casa n. 40 di via Provvidenza, ed ivi a colpi di sciabola uccise un cane di proprietà dello stesso Griglio, perchè dava segni di idrofobia ed aveva tentato di mordere lo stesso suo padrone.

▬ **Arrestati.** — Tre individui, uno dei quali per contravvenzione all'ammonizione e due per ozio e vagabondaggio.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 30, ore 10 ant. (Nostro part.). — La questione della partecipazione delle Potenze estere all'Esposizione internazionale del 1889 è stata molto discussa in questi giorni.

Il Governo francese ha già dichiarato e continua a dichiarare che non ha mai inteso dare alcun carattere politico a quella Esposizione, e appunto perciò decise che fosse internazionale ed ha invitato le Potenze estere a prendervi parte. Prima di spedire i nuovi inviti, volle aspettare che l'organizzazione della Mostra avesse preso buona piega in Francia.

Intanto il signor Giorgio Berger, incaricato di presiedere agli impianti, ha dichiarato che non cambierà in alcun modo la pianta, in cui ogni nazione ha il suo impianto.

Se i Governi rifiuteranno ufficialmente l'invito, si farà appello alle nazioni, e si spera che gli industriali, produttori ed artisti esteri costituiranno dei potenti sindacati per partecipare all'Esposizione, non domandando ai loro Governi che una protezione platonica.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Metz che Schnaebele fu rilasciato e diretto in Francia col treno della mezzanotte.

New-York, 30 (Ag. Stef.). — È giunto lo *Stura*, della N. G. I.

San Vincenzo, 29 (Ag. Stef.). — L'*Orione*, della N. G. I., è partito pel Rio della Plata.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — La regina, passando in rivista le truppe, fu acclamatissima. Ricevette parecchi *bouquets*. Folla immensa.

New-York, 28 (Ag. Stef.). — Il *Burgundia*, della Compagnia Fabre, è arrivato ieri. A bordo tutti bene.

Atene, 30 (Ag. Stef.). — Il processo degli ufficiali è terminato. I capitani Pignos e Lanas e il luogotenente Papoaralambos vennero condannati alla pena di morte previa degradazione. Gli altri furono assolti.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — Malgrado che la istruttoria abbia provato che Schnaebele non fu attirato sul territorio tedesco, il Governo tedesco considerò l'invito a Schnaebele, da parte di Gautsch, una specie di salvacondotto, quantunque sia stato stabilito che l'arresto si verificò indipendentemente dallo invito di Gautsch, e a sua insaputa, da impiegati della Polizia berlinese che per caso avevano saputo l'arrivo di Schnaebele.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Comins propone un emendamento limitante la legge di coercizione ai delitti commessi dopo l'approvazione della legge stessa. Il Governo lo combatte. La Camera lo respinge in seguito alla promessa del Governo di definire i delitti pei quali la legge avrà effetto retroattivo. La discussione venne aggiornata.

Belfast, 30 (Ag. Stef.). — Due dei principali cantieri di costruzioni navali cessarono il lavoro. Gli operai, in numero di seimila, scioperarono.

Belgrado, 30 (Ag. Stef.). — La notizia di un nuovo prestito serbo è infondata.

Madrid, 30 (Ag. Stef.). — Una notizia ufficiale segnala la brillante vittoria riportata il 16 corr., dal colonnello Avalos, governatore di Sulù, che disfece con novecento uomini i ribelli a Maibug, togliendo loro due formidabili trincee e parecchi cannoni, e cagionando loro molte perdite. Maibug è ridotta in cenere. Il quartiere chinese fu rispettato. Questo fatto servirà a completare la dominazione spagnuola nell'arcipelago di Sulù.

Monsignor Rampolla partirà domani per Parigi e Roma.

Metz, 30 (Ag. Stef.). — In seguito all'ordine del giudice istruttore di Strasburgo, lo Schnaebele venne rimesso in libertà, ed è partito a mezzanotte, per la via Ars-Novéant, diretto alla volta di Pagny.

L'ordine è arrivato iersera alle nove.

Atene, 30 (Ag. Stef.). — Notizie dall'isola di Candia dicono che disordini sono scoppiati nell'isola. Mancano i dettagli a questo riguardo.

Berlino, 30 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo della legge ecclesiastica.

La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che l'imperatore ordinò la liberazione dello Schnaebele, essendosi constatato che egli, in seguito all'invito fattogli da un impiegato tedesco, erasi recato sul luogo ove venne arrestato. A simile convegno di servizio bisogna attribuire il carattere d'una promessa di salvacondotto; poichè altrimenti il servizio corrente sulla frontiera sarebbe impossibile.

Singapore, 30 (Ag. Stef.). — Il *Bisagno*, della N. G. I., è partito per Hong-Kong.

Esumazione delle ceneri di Rossini.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — Oggi ebbe luogo la esumazione delle ceneri di Gioachino Rossini, alle ore 10 antimeridiane, nel Cimitero del Père Lachaise. Assistevano alla cerimonia il marchese Torrigiani, l'on. Vaccai, il conte Menabrea, il Poubelle, prefetto della Senna, il dottore Vio Bonato Mevico, l'Ambasciata, che riconobbe i resti mortali di Rossini, una Deputazione dell'Accademia di Belle Arti, composta di Ambrogio Thomas, Massenet, Chaplain, Daudet, ecc., nonchè molti membri della colonia italiana. Sul feretro vennero deposte molte corone, fra cui una della Città di Parigi. Durante il trasporto della salma dalla tomba fino alla città di Parigi, ove attenderà la partenza per Firenze, la musica della Guardia repubblicana eseguì parecchi pezzi di Rossini, fra cui lo *Stabat Mater*, la preghiera del *Mosè* ed il *Requiem*.

Poubelle fece quindi la consegna della salma ai delegati italiani. Tracciò a grandi tratti la vita di Rossini, il cui ricordo rimarrà sempre tra i Francesi. Espresse la riconoscenza di Parigi verso la signora Rossini, che consacrò all'arte la fortuna lasciatale dal marito, e manifestò i vivi sentimenti d'amicizia della Francia per l'Italia.

Haempfen, direttore delle Belle Arti, salutò la salma, e disse che il giorno in cui Firenze farà la magnifica accoglienza all'illustre compositore, la Francia si unirà all'Italia per lo stesso omaggio.

Ambrogio Thomas, a nome dell'Accademia di Belle Arti, constatò la gloria immortale di Rossini, che si spande per tutto il mondo.

Massenet, a nome della Commissione degli autori e compositori drammatici, e Ritt, direttore del teatro dell'Opéra, a nome dell'Accademia di musica, salutarono l'immortale compositore.

Il marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, ringraziò la Francia per aver aderito al desiderio del Governo e del Parlamento italiano e dell'Italia, concedendo loro le ceneri di Rossini, dopo averle custodite pietosamente per diciannove anni.

Disse che il genio di Rossini parlò e parla tuttora a tutti i popoli civili in una lingua unica e divina che tutti comprendono. Era legittimo il desiderio degl'Italiani di vederlo riposare accanto a Machiavelli, a Michelangelo, a Galileo e a Vittorio Alfieri, completando così l'eletta schiera che sono rappresentato la scienza, l'arte e l'amor patrio in ciò che l'Italia produsse di più grande e perfetto. Il desiderio si affermò più vivamente ancora nel momento in cui l'Italia si propone di celebrare la memoria di Donatello, col compimento del Duomo di Firenze. Gli omaggi resi ai grandi uomini servono a mantenere negli animi delle giovani generazioni lo slancio verso le imprese generose e feconde.

Terminò esprimendo la fiducia che la Francia e l'Italia sapranno sempre ispirarsi agli stessi sentimenti elevati, per proseguire nella loro marcia ascendente nella via delle scienze, delle arti e di tutti i progressi umani.

La cerimonia terminò coll'esecuzione dell'Inno italiano, salutato dagli applausi della folla.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 30 aprile.

La settimana, incominciata nell'incertezza, seguita frammezzo a continue contraddizioni, chiude senza infamia e senza lode.

E se l'incidente di Pagny ci diede a divedere quanto sottile sia il filo che tiene sospesa la pace europea, esso ci dimostrò pure quanti sforzi si facciano per mantenerla intatta, e com'essa ora più che mai sia cara a tutti. Chè, se così non fosse, le violenti diatribe dei giornali dei due vicini sarebbero state più che sufficienti ad alimentare la vampa, che invece, fortunatamente, fu spenta di comune accordo senza danno.

E, risolta così la questione, possiamo essere lieti che essa non ci abbia arrecato nocumento grave. In Italia sovratutto, fatto pro di recenti lezioni, si ebbe tanto buon senso di pesare e vagliare la polemica senza soverchio intimorirsi od entusiasmarsi.

Sarebbe ora necessario che anche il mercato parigino, amessa l'impressionabilità morbosa cui esso da qualche tempo va soggetto, iniziasse un moderato movimento, procedendo per gradi e senza sbalzi, lasciando al capitale di manifestarsi.

Il denaro abbonda sempre, e lo sconto, ovunque facile ed a tasso minimo, ne è chiaro termometro, e quantunque il Cambio americano si mantenga debole, 4 66 circa, non è per ora a temere restringimento di contante.

Il quale però persiste sospetto e, vuoi per timore, vuoi perchè troppo tenue il rendimento dei valori in confronto al loro corso attuale, non ne vuol acquistare, preferendo impegnarsi in riporti od altre imprese.

Ed anche la speculazione deve andar con somma cautela nell'operare un fatto qualunque, potendo per sempre giungere a cambiar di sana pianta qualunque previsione.

La Rendita chiude oggi a Parigi a 97 62 dopo aver fatto in settimana 98 25 massimo e 97 10 minimo.

Qui oscillammo tra il 99 05 ed il 98 10, chiudendo oggi a 98 95 per contanti liquidazione aprile, e 99 12 1/2, 99 15 per fine maggio.

Quanto prevedevamo sui valori s'avverò completamente.

Facemmo in settimana qualche partitelle di Azioni Banca Nazionale a 2100, 2156 circa.

Sul Mobiliare, Genova impera, e noi seguiamo i movimenti suoi, moderandoli come prudenza ci detta. Fece Borsino 1007 dopo essere sceso in settimana fino a 990.

Sempre ricercatissime, le Banche Torino chiudono ad 861, massimo toccato in questi giorni.

Le Tiberine, 1ª emissione, ripresero a 600, ne crediamo possano per ora retrocedere.

Quelle di 2ª emissione si mantengono costantemente a L. 40 al disotto delle loro genitrici, e ciò per le transazioni sono molto limitate, ostando alle loro attività le formalità di trapasso.

Le Mediterranee chiudono a 608. Gli ultimi rendiconti, in continuo aumento, ci fanno sicuri d'ulteriori rialzi sul titolo. Torino vende, ma chi compra è Milano, sempre ben informato e che vede chiaro nelle cose della Società.

Le Banco Sconto ritornarono sui prezzi di 601, 602 in buona tendenza.

Sempre calme le Subalpine a 242, 243.

Fermo le Esquilino a 278 circa. Speriamo ci stiano preparando qualche sorpresa. Oltre che gli affittamenti e vendite di suoli a Roma vanno sempre aumentando, sappiamo che anche a Napoli, per la Galleria di Santa Brigida, le cose procedono splendidamente.

Il Credito Meridionale, dopo essere stato negletto i primi giorni della settimana, si svegliò ieri ed oggi, riprendendo gran parte del terreno perduto e chiude sicuro il 580. Non deve essere stata estranea a questo movimento la presenza del direttore di questo Istituto nella nostra città, per trattare, se siamo ben informati, d'accordo con alcune ditte locali, un'operazione colla Fondiaria, che ridonderà a vantaggio d'entrambi.

Sulle Azioni Compagnia Fondiaria fuvvi sempre qualche domanda e relativa fermezza ne' prezzi. Le ritroviamo oggi a 428 circa, in buona vista per le ragioni più sopra accennate.

Le Lane sonnecchiano sulle 440. Terremo avvisati i nostri lettori del loro risveglio.

Le Cartiere, sempre ben tenute, chiudono a 530 circa. La produzione e le vendite dello stabilimento sono in costante aumento. L'incendio avvenuto tempo fa non ha lasciato traccie dannose, ma anzi, guidati dall'esperienza si potrà far in modo che l'inconveniente non s'abbia a ripetere. Non dimentichiamo che sul titolo s'incassano L. 25 al 1° luglio.

Veneto, sempre con pochi affari sulla nostra piazza, chiudono a 328.

Le Casse Sovvenzioni di Milano raggiunsero un massimo di 325, per piegare oggi a 320 50. Per un titolo nascente la riuscita fu splendida. Ora crediamo sia saggio consiglio incominciar qualche realizzazione onde potersi rientrare in caso anche di leggiera reazione.

Cambi sempre fermi.

SPETTACOLI — Domenica, 1 maggio

VITTORIO, ore 8 1/2 — *Il Trovatore*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Testolina sventata*, comm. — *La spada di Damocle*, commedia.

ALFIERI, 8 1/2 — *La festa di Piedigrotta*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Giulietta e Romeo*, comm. — Accademia di prestigio. — *La consegna a Pè d' roufè*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2 — *I camerieri all'osteria*, scene popolari. — *Na gagliara de n'auna*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 30 aprile 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI. — Bellin-Chiodo Pietro con Capè Maria — Bagliolo Emanuele con Grando Adelina — Castellino Alessio con Bonno Adelaide — Chiantaretto Giov. Batt. con Genesio Lucia ved. Fracco — Demarchi Giovanni con Demarchi Federica — Labriot Gregorio con Bardissa Amalia — Raggio Giuseppe con Prunello Felicita — Rondano Pietro con Giraldi Susanna — Viruno Domenico con Molino Teresa — Zocai nobile Eugenio con Riva Olimpia.

MORTI. — Virengo Cristina, d'anni 61, di Torino. Ferraris Maria, id. 12, di Torino, scolara. Bognier Margh. n. Asinari, id. 70, di Torino, agiata. Longo Tecla n. Becker, id. 47, di Coblenza (Prussia). Alfieri Carolina n. Boffa, id. 71, di Moncalieri, op. tab. Audisio Giuseppe, id. 60, di Moncalieri, impiegato. Allara Carlo, id. 58, di Crescentino, calzolaio. Cochis G. B., id. 68, di Bardassano, carrettiere. Penna Francesco, id. 61, di Biella, sellaio. Perelli Carlo, id. 76, di Alessandria, sensale.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 aprile.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	741.7	739.9	740.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+14.5	+17.8	+16.0
Tensione del vapore in millimetri	9.7	9.2	6.0
Umidità relativa in centesimi	70	60	43
Vento	calma	calma	calma
Stato atmosferico	coperto	coperto	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. minima +12.4 massima +19.8

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 1°+11.6

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

II. — Giovanna D'Arbelles.

Quell'apparizione aveva strappato un grido di sorpresa ai gentiluomini, un urlo di terrore alle donne più paurose e più superstiziose.

Un silenzio di morte successe improvvisamente all'allegro frastuono. Il duca della Tremblade si alzò con brusco movimento, poi ricadde sul seggiolone col viso contratto dalla collera, dalla vergogna e da un vago timore, di cui non conosceva, nè prevedeva la causa.

— Giovanna!... — egli esclamò abbassando gli occhi davanti allo sguardo fiammeggiante della fanciulla.

Silenziosi, visibilmente impressionati da quella scena, sebbene si sforzassero di conservare la loro fisionomia beffarda, i tre amici di Gastone guardavano con ammirazione profonda quella Giovanna D'Arbelles, di cui il duca aveva parlato tanto leggermente.

Dritta, rigida, col braccio teso, con atteggiamento da sibilla, ella pareva, nella sua bellezza scultoria, la statua di marmo mandata da Dio per colpire l'on Giovanni spergiuro e libertino. Gli occhi neri, grandi, scintillanti, implacabili, si fissavano su Gastone della Tremblade con orrore e ripugnanza, come se avessero finalmente scoperta l'anima vile e perversa dell'uomo che ella aveva amato. Sulle sue labbra violacee s'era quasi agghiacciato il respiro, e una ruga le solcava le pallide gote agli angoli della bocca. Incorniciata dalla pesante capigliatura nera, ancora cosparsa di fiocchi di neve che andavano sciogliendosi lentamente, quella testa di donna oltraggiata aveva una espressione di dolore, di sdegno, di odio sprezzante, dominata da una risoluzione terribile e fatale.

Il duca della Tremblade aveva avuto un momento di stupore e aveva chinato lo sguardo, pallido e senza voce. Ma improvvisamente passò la mano sulla fronte, come per scacciare quel timore vago da cui era stato assalito al momento dell'apparizione della signorina D'Arbelles, e prendendo sul tavolo la coppa ancora piena, la vuotò d'un tratto. Il viso stanco gli si colorì, sulle labbra apparve un sorriso forzato, e prendendo un'aria spigliata, si rovesciò sul seggiolone e incrociò lentamente le gambe l'una sull'altra. Gli era nato in mente il pensiero che la signorina D'Arbelles non fosse stata spinta a tal passo che dalla gelosia. Dopo gl'insulti si aspettava di udire i pianti e le suppliche. Dopo tutto, quella scena lusingava il suo orgoglio, e voleva mostrarsi superbo e sdegnoso alla presenza degli amici.

— Perdio! — egli disse con tono ironico; — ecco un'entrata veramente tragica e inaspettata! Ci ascoltavi dunque, mia cara Giovanna?

— Sì, — ella rispose: — ascoltavo e intesi tutto!

La voce era rotta, tremante e usciva a stento dal petto oppresso.

— Bella scoperta, in fede mia! — continuò Gastone senza osservare il lampo di minaccia che guizzò nelle pupille di Giovanna. — Propositi di giovani pazzi che hanno allegramente cenato. Ma venire con questo tempo orribile è davvero un'imprudenza. Devi essere gelata.

Allungò la mano per prendere quella della fanciulla che le pendeva inerte al fianco.

Ella indietreggiò con orrore e il duca della Tremblade rimase imbarazzato.

— Suono subito — egli riprese vivamente — per dar ordine di ravvivare il fuoco, affinchè ti possa asciugare e riscaldare.

— No. — ella disse. — Il freddo importa poco quando la morte ci è vicina...

— Quali parole lugubri e quale accento fatale! — esclamò Gastone, tentando di sorridere. — È l'influenza di questa notte terribile, di questa bufera infernale che ti fa parlare a quel modo e che t'ispira quei pensieri sinistri. Non so davvero capire quale idea tu abbia avuto per venir qui sola ed a quest'ora... ma, comunque sia, discendiamo, ti prego, da queste altezze tragiche e parliamo ragionevolmente. Io parto domattina, e confesso di averti accuratamente tenuta nascosta la mia partenza. Ho dato stasera da cena ai miei amici e mi confesso anche di quello. Ma se ho creduto agire così, è stato nel nostro comune interesse. Ho voluto evitare la scena straziante degli addii, che tu, invece, pare sii venuta a cercare... Ebbene, sia pure! Sono a tua disposizione e mi dichiaro pronto a darti tutte le spiegazioni che sarai per chiedermi. Se però trovassi il luogo male adatto, e qualche scrupolo t'impedisse di parlare davanti ai miei amici, ti propongo, più nel tuo che nel mio interesse, di uscire da questa sala e di andare nel piccolo oratorio che conosci.

Giovanna D'Arbelles lo guardò con fierezza suprema.

— Non ho vigliaccherie, nè spergiuri sulla coscienza, io, — ella disse con accento di sprezzo; — e tu solo devi arrossire davanti ai tuoi compagni d'orgia.

A quelle parole i tre gentiluomini s'alzarono cerimoniosamente.

— Il duca Luigi di Bellemont! — disse inchinandosi davanti alla signorina D'Arbelles il giovane signore che chiamava Gastone suo cugino.

— Il marchese Gontran di Croixmare, — disse il secondo con eguale saluto.

— Il conte Giorgio di Presles, — disse l'ultimo.

E tutti e tre ripresero i loro posti, gravi quanto più potevano parerlo.

— Signori, — disse ironicamente Gastone, — vi chiedo scusa per questo tragico intermezzo che non contavo offrirvi. Non era nel programma, ve lo assicuro, e se avessi potuto prevederlo, avrei fatto di tutto per risparmiarvelo.

I gentiluomini non risposero. Quel sarcasmo faceva loro penosa impressione, e Giovanna era così stranamente bella, che, malgrado la loro leggerezza, il loro scetticismo, le loro opinioni libertine sulle donne, si sentivano commossi, impietositi dalla sua sventura, sorpresi dalla sua energia, meravigliati dall'espressione di fierezza selvaggia della sua fisionomia.

La fanciulla aveva finto di non udire le ultime parole di Gastone. Ella lo guardava con persistenza ostinata, come se avesse cercato in quell'uomo, che sapeva vile e spregievole, la traccia di qualche nobile sentimento che potesse far trasalire il suo cuore di madre, che potesse ancora farlo vibrare.

Proprietà letteraria (Continua).

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirigersi all'Amministrazione del giornale, piazza Solferino.

INCANTO

di effetti mobili, uso alloggio, via Barbaroux, n. 6, Torino. 1550

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: letti, sofà, regolatori, guardaroba, comò, ecc., in via S. Quintino, n. 11, piano terreno, nei giorni **3** maggio e successivi, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1540

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, via della *Basilica*, n. 1, piano 3°, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,34, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 21 (Santa Maria), notata in mappa con parte dei n. 15 e 16 1/2 nella sez. 47, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO *Notaio.* 1580

Inchiostri INGLESI

di

I. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 9 — **Torino.** 1772

Villa

d'affittare al presente in Sommariva Bosco (Ferrovia di Savona). Per informazioni dirigersi dal perito Liprandi P., via Bellezia, n. 10, piano 2°. C 1701

Da vendere o da affittare

in Rivoli, **villa** ammobigliata con frutteto e giardino. Per trattative rivolg. in **Rivoli** al *Caffè Principe Eugenio*, in **Torino** dal proprietario *Debenedetti*, via Nizza, 1. C 1918

Da rimettere

Negozio e fabbrica di pasta con motore a gas, via Po, n. 39. — Visibile dall'1 alle 3. C 1920

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di draperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 1891

Moncalieri, via S.ª Croce, 9.

Pel 1° luglio

due grandi botteghe con retrobotteghe o cantine adatte anche a laboratorio da sarta, modista, ecc. 1919

Cedesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel ritiro dal commercio.

Scrivere al N. 16 e 1760 T., Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si ricerca

piccolo **motore** a vapore, anche usato. **Forza 4** cavalli. — Dirig. ing. FERRETTI, **Bologna.** C 1744 M

All'ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, volants blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso, Torino.* C 1221

IN CORSICA presso Bocognano, l'Impresa Brugnier, alla Galleria di Vizzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 4 secondo la professione. C 1937

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

MOËT & CHANDON

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

Ghiacciaie trasportabili perfezionate d'ogni grandezza.

Premiate con medaglia d'argento nella Esposiz. Nazionale di Torino 1884.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta. 1375

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5.50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo** 1496

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. — Rivolg. al signor AVIDANO GIOVANNI, presso il R. Museo Industriale. C 1952

Pensione per partorienti

a **Collegno**, presso la levatrice BEVILACQUA IRMA, già 1ª assistente all'Istituto di Torino. C 1680

NUOVO

AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 2. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 5 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 16, Torino. 55

Male agli occhi. L'Acqua Oftalmica di Santa Lucia guarisce in brevissimo tempo qualsiasi infiammazione, salsi, rossori, maglie, tremori, umori, flussioni, orzuoli, congiuntiviti granulose e tutte le affezioni palpebrali. Numerosi certificati. Flacone L. 2, franco L. 2,50. P. Preti, via Quadronno, 3, *Milano.* C 1961 M

Carissima signora E

Ho ricevuto la graziosissima sua. Costante ammiratore del suo bel core, la ringrazio per le assicurazioni che Ella mi ha dà e glie le contraccambio insieme ai sensi di vero affetto e stima.

Sia felice!

C 1971 **N. C.**

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, Torino, al prezzo di L. **5.** 70

Da vendere
Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, châlet pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, Torino. 1702

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, molle, forniture per ricamatori, ecc. 1592

Impieghi - Personale - Occupazioni

Si chiedono scrittori di ambidue i sessi, per lavorare in casa propria. Buona paga. — Richiedere descrizioni e materiali, franco, al sig. J. H. Nicholson, 4, rue Drouot, **Parigi.** C 1657

Si cercano

in tutti i paesi degli **agenti** per un articolo nuovo e di facile consumo. Compenso assicurato. Provvigione e beneficio annuo da **6 a 8000** lire. Scrivere sig. CORRBY, 87, rue Plotincka, **Bruxelles** (Belgio). H 1829 C

Ricercansi

buoni operai per la costruzione della strada ferrata del Brünig. Tratto da Brienz a Meiringen. 1812

Ricerca di rappresentante per l'Italia e l'estero per smercio di macchina **bigrafo** privilegiata. — Per schiarimenti rivolg. **in persona per pratica** da Quagliotti e Guala, via Roma, n. 37, *Torino*, e Quagliotti, *Ivrea.* C 1840

Cercasi commesso

pratico di strumenti geodetici e topografici; preferirebbesi avesse il diploma di geometra. Rivolgersi alla Ditta **G. ALLEMANO, di Torino.** Inutile presentarsi senza serie referenze. C 1823

An Italian Butler

wishing to return to Italy, seeks a situation with an English or American family long experience in London, speak French and English Weal up in English and Italian Cookery and Confectionery Three long personal character.

Address:

G. I., 12, Albert Street, Paddington Green

C 1830 **London W.**

Giovane

d'anni 25, di bella presenza, di ottima salute, cerca impiegarsi presso ricca signora o vedova quale segretario o domestico. A richiesta si spedisce la fotografia. Ottime referenze e all'uopo valida cauzione. — Scriv. A. M., ferma in Posta, *Cuneo.* C 1856

Giovane che conosce francese ed inglese ed ha fatto il 2° anno di matematica all'Università, desidera impiegarsi. Indirizzo: T. C., ferma Posta, *Torino.* C 1878

Una signora, munita di patente superiore, darebbe *gratis* lezioni d'italiano a persona tedesca, purchè questa, in compenso, volesse conversare in lingua tedesca. — Indirizzo: **Maria Norini**, ferma in Posta, *Torino.* C 1833

Un buon contabile-cassiere troverebbe seria occupazione in un avviatissimo Stabilimento industriale, con retribuzione mensile a convenirsi, purchè disponesse di una somma da 10 a 15m. lire, le quali sarebbero assicurate. — Scriv. al N. **20 H 1863 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Viaggiatore

pratico in chincaglie e mercerie entrerebbe come socio in qualche buona Casa di rappresentanze del genere, disponendo all'uopo di 20m. lire.

Dettagliate e **serie** proposte non anonime.

Scrivere al N. **33 e 1865**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Tirocinio in commercio.

Casa commerciale di primo ordine in Torino cerca **volontario**, 16-17 anni, bella calligrafia indispensabile. Scrivere alle iniziali **H 1827 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Infallibile metodo. **Sicurissima vincita**

Terno! Terno! Terno!

Chi vuol divenire felice in poco tempo? Chi vuol liberarsi da ogni affanno? Chi vuol vincere un terno? Colui deve rivolgersi senza esitanza al signor Mihalik di Budapest, il celebre benefattore dell'umanità. Non pochi casi, ma ben centomila testimoni viventi parlano in favore del piano di giuoco di questo raro uomo, il quale ha reso facile a tutti di partecipare alla fortuna. Io e tutti i miei amici e conoscenti abbiamo vinto moltissimi premi mediante i numeri del signor Mihalik.

Ma queste lodi sono superflue; solo pochi esperimenti bastano a far conoscere qual valore ha per i poveri tutti questa combinazione numerica. Quindi niente paura, poveri fratelli, bensì sollecitatevi a scrivere al signor Mihalik e chiedetegli i numeri per vincere in poco tempo.

Pieno di riconoscenza mi segno

Egidio Poli
Parma per Borgo San Donnino.

Chi scrive al sig. *Giovanni Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse*, 74, aggiunga allo scritto un francobollo da centesimi 20 per la risposta. 1849

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

Brevettate con decreto ministeriale.

TOSSI
LARINGITI
BRONCHITI
CATARRI
ASMA
ETISIA

Le pillole di catramina Bertelli sono un **certissimo** rimedio contro le malattie degli organi respiratorii. Il cav. dott. Giovanni Longhi, specialista consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano e professore all'Università di Pavia, le dice di un'efficacia **incontestabile**. Così il dottor comm. C. Saglione, medico di **S. M. il Re d'Italia**. Lodatissime dai Professori più altamente conosciuti dalla benemerita classe medica.

La *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886) e la *Gazzetta degli Ospedali di Milano* (3 gennaio e 8 dicembre 1886) trattano favorevolissimamente delle pillole di catramina Bertelli, che hanno il massimo vantaggio di poter essere usate anche da chi ha lo stomaco assai delicato e indebolito. Sono grate al palato.

La voce pubblica le dice miracolose; e le guarigioni straordinarie che operano le fanno credere tali.

Costano L. **2 50** la scatola, in tutte le farmacie e negozi di specialità medicinali. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce una scatola per L. **3**, e quattro scatole (sufficienti in mali gravi) per Lire **9 50**, franche di porto in tutto il Regno.

Deposito in tutte le Farmacie.

Diffidare delle contraffazioni.

Esigere la marca di fabbrica e firma.

A. Bertelli e C.

GROSSISTI: — A. Bertelli e C.; C. Erba; A. Manzoni e C.; Società Farmaceutica, Farmacia Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli, Castelli succ. Zanetti in *Milano* — A. Manzoni e C., *Roma* — A. Manzoni e C.; F.lli Tortora, *Napoli* — M. Petralia, *Palermo* — G. B. Schiaparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C., *Torino* — G. Bötner, *Venezia* — F. Galletti, *Cairo e Alessandria d'Egitto* — C. De' Stefani e Figlio; Tantini, *Verona* — E. Zarri; G. Bonavia e C., *Bologna* — C. Astrua; C. Pegna e Figli, *Firenze* — G. Comessatti, *Udine* — Bruzza e C.; Rissotto e Perciani, *Genova* — F.lli Ricco *Pesaro* — Farmacia Molinari, *Alessandria.* 1563

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 — TORINO. 1853

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio

da già esistera in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott., e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli — Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

Stabilimento M.co-Chirurgico Dentistico

del chirurgo DEMATEIS ENRICO 1627

Torino — Via S. Tommaso, 9 — Torino.

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc. Sedie eleganti da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.

Torino — via Massena, 40 — Torino. 1810

FALCIATRICI AMERICANE perfezionate a 2 cavalli — *Rastrelli e spandifieno automatici* — Lire **400**

POMPE CENTRIFUGHE — **50** 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti al rivenditori.

MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Manzoni*, 38. 11 1867 M

MOBILI per GIARDINO e DEHORS

Novità, solidità, buon prezzo, grande scelta.

Specialità per villeggianti, caffè, birrarie

MANIFATTURA ANGELO PORINO

Angolo corso Re Umberto e via Assietta, 15 (borgo S. Secondo)

TORINO. 1744

La **Compagnia Kemmerich**, per meglio contrassegnare il suo **ESTRATTO DI CARNE**, ormai preferito ai congeneri anche in Italia dai conoscitori, metterà d'ora innanzi all'esterno dei vasi la sua firma

in **rosso.** Gli acquirenti potranno così più facilmente distinguerlo dagli altri estratti che portano la firma *bleu.* 1477

Krumiri alla vaniglia - Assabesi al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Cassette da 2 dozzine L. 1, da 4 dozz. L. 1 90, e da 8 dozz. L. 3 75. — Fabbricante **F. GASUTTI**, confettiere, via Po, 46, Torino.

F.lli TREVES
MILANO — Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Eman., 54.

• L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI • A VENEZIA

• L'Esposizione internazionale di panificazione • DI MILANO

• Le feste di Firenze • PER L'INAUGURAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO E PEL CENTENARIO DI DONATELLO

SARANNO RICCAMENTE ILLUSTRATE NELL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Vi collaborano gli scrittori più rinomati e i più valenti artisti.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1 Maggio al 30 Settembre

Lire 14.

• **PREMIO** lo splendido Numero Unico VERDI e L'OTELLO formato in-folio riccamente illustrato da disegni ... e una grande tavola in cromolitografia, ecc. •

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, in Milano. 1865

Ville ed alloggi d'affittare nel Biellese
per la stagione estiva

Visibile l'elenco in Torino presso l'Amministrazione della Ferrovia Santhià-Biella, via Santa Teresa, num. 19. — In Biella presso il rappresentante della Società concessionaria, alla Stazione.

1869 LA DIREZIONE

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. **5,000,000** — Versato L. **4,000,000**

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; quello **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso dal **4 1/2** al **5 0/0** se con scadenza di 6 mesi o di un anno.

Rilascia **Cassette di sicurezza** di grande formato per la custodia di valori a L. **25** e **40** annue. 1819

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Iodurî e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità**, ecc. 1817

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone da toeletta, disperde e previene efflorescenze, rughe, macchie di rossore ed altre, pustole, grani (punti neri sul naso), serpigini, rossore, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, e bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1 10 al pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni, *TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1636

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 maggio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio-Janeiro

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 626

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Cinti erniari celuloida. **La più recente novità del giorno**, di colore rosso, impermeabili al sudore ed all'acqua. Si lavano come il cristallo, i più igienici, forti e compressivi, con molla circonferenziale; atti ad ottenere la contenzione dell'ernia inguinale. Utilissimi ai bagnanti. **Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10, Torino. 1961

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata

da LANMAN e KEMP, *New-York.*

L. **3** la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. **3 60.**

Deposito generale in **Milano**, da *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo Municipio. 1610

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedisconsi in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1944

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Tricerri; Torre; Mosca*, v. Mazzini; e G. B. Schiapparelli e figli, p.a S. Giovanni; *Tiecconi*, v. Garibaldi; *Appiano*, v. S.a Teresa.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata** inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatola con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

✱ Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 11

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali [illegible] guariscono e alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — Le più considerevoli guarigioni sono state fatte. — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 56 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei successi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, e anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.** [illegible] C 1131

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.